IL POPOLO ROMANO

ANNO XXXIX — N. 174 — Centesimi 5 in tutto il Regno — LUNEDÌ 26 GIUGNO 1911

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Diplomazia e consolati

Rilevammo l'altro giorno il giudizio di un confratello romano, il quale conchiudeva che la nostra diplomazia, tanto nei riguardi della grande politica, quanto nella tutela dei nostri modesti, ma non trascurabili interessi morali e materiali nel mondo, si è rivelata ormai di una insufficienza «*spaventevole*», e concludemmo che se l'attuale ordinamento della nostra Ammin. degli affari esteri non era perfetto – il che ci riservammo di dimostrare – era però assurdo il rilasciare con tanta disinvoltura patenti d'insufficienza al nostro Carpo diplomatico e consolare.

Ora sebbene la risposta del Ministro al Pres. della Giunta del bilancio (Vedi *Ultime notizie*) a proposito del nuovo progetto di legge, dia ragione sugl'inconvenienti dell'attuale ordinamento, noi ci permettiamo di esprimere liberamente, com'è nostro costume il pensiero nostro, nettamente.

***

Che cosa vogliono i riformatori moderni? La fusione della carriera diplomatica e consolare. Ora questo è, secondo noi, un errore grossolano.

Prima c'erano tre carriere: interna (o amministrativa) al Ministero, diplomatica e consolare.

Si è soppressa la carriera interna e il personale del Ministero è ora tratto dai due ruoli: diplomatico e consolare.

Quale fu la ragione di questa riforma?

La ragione apparente era quella di non aver più alla Consulta un personale fossilizzato nella burocrazia e di non avere all'estero funzionari più o meno completamente ignari dell'organismo interno del Ministero e dell'andamento generale degli affari.

La ragione vera fu che il ruolo interno per concentrare tutto in poche persone era stato ridotto a soli 27 funzionari di concetto, tantochè, soppresse le dire. o i generali non c'era più un segretario generale e un ispettore generale.

Dal che, malcontento del personale interno del Ministero ridotto a non aver più alcuna elasticità di carriera ed al vedersi chiusi gli alti Corpi dello Stato (Consiglio di Stato e Corte dei Conti) cui si giunge dal grado di direttore gener...e e che non esisteva più.

Nè minore per la soppressione della carriera interna fu il malcontento all'estero, poichè quelli del personale diplomatico o consolare, invece di star fuori in servizio attivo e semi-autonomo, venivano incastrati a Roma nella burocrazia con danno morale ed economico, giacchè gli assegni di Roma non sono quelli delle ambasciate legazioni ecc. ecc.

Data questa condizione di cose, è naturale che con un personale scontento all'interno e all'estero l'asse della macchina non funzionasse e non funzioni con la dovuta efficacia.

Quid agendum?

Alcuni clinici dilettanti vogliono la fusione delle due carriere diplomatica e consolare.

Ora questo preteso rimedio invece di togliere e limitare gli inconvenienti li aggraverebbe, dando ad alcuni funzioni cui non sono preparati, scontentando altri per l'alterazione subitanea di abitudini, funzioni ed interessi, non essendo più la nuova situazione quella esistente all'inizio della carriera.

Ma l'inconveniente fondamentale non è neppure questo: qual'è la tendenza moderna, razionale?

Specializzare le materie e le funzioni. Ora con questa fusione di carriere si fa l'opposto e cioè si fonde e si confonde.

E allora? Allora invece di unificare bisogna specializzre di più e meglio.

***

In primo luogo se anche non si vuol ricostituire la carriera interna, il che non sarebbe senza difficoltà, occorre escogitare degli espedienti, mercè i quali almeno i quadri del personale del Ministero restino fissi in Roma. E non crediamo che l'aumentare soltanto largamente, anzi troppo, la carriera d'ordine valga a risolvere il problema.

Il rimedio efficace allo *spaventevole* del *Messaggero* sta nell'adottare criteri differenti per ciascuna delle due carriere.

I criteri attuali di reclutamento per la *carriera diplomatica*, cultura giuridica, storica, generale, possono essere sufficienti.

Per lo svolgimento della carriera bisognerebbe porre una barriera assoluta tra i gradi in sottordine (fino a consigliere incluso) ed i gradi direttivi, ossia ministro, ambasciatore.

Vale a dire che a questi gradi direttivi non dovrebbero essere chiamati se non coloro che hanno la stoffa speciale: mentre nei gradi inferiori con un po' di tatto, talento naturale, modi e mezzi di vita, si può, come del resto nella vita comune, far buona figura e rendere pure notevoli servizi.

Con questo criterio si avrebbe altresì il vantaggio di avere un personale direttivo valente e giovane, come avviene in Germania. *Exempli gratia*: l'attuale ambasciatore in Roma von Jagow, uno dei più distinti e dei più giovani ambasciatori di Europa.

***

Carriera consolare. Anche qui occorre specializzare con un personale adatto per l'Oriente e un altro, come suol dirsi, per l'Occidente.

Il primo (Oriente) deve possedere cognizioni speciali delle lingue e dei costumi orientali, conoscienza positiva delle giurisdizioni etc.

Il secondo deve avere cognizioni speciali sull'emigrazione, quindi sociologia, coltura positiva commerciale, nozioni esatte in materia doganale, di credito ed economia.

In ordine a quelli che dovrebbero svolgere di regola la carriera in Oriente, l'ammissione dovrebbe avvenire dopo un corso preparatorio in un Istituto dove s'insegnino le lingue orientali e si apprendano le speciali, diverse giurisdizioni che sono in vigore solo in Oriente.

Per gli altri aspiranti alla carriera consolare l'ammissione dovrebbe avvenire avendo come prima tessera la licenza degli Istituti commerciali, completata da studi sull'emigrazione etc. etc. come sopra.

La carriera dovrebbe svolgersi di regola in Europa e nelle Americhe. Così a nostro avviso, si avrà un ordinamento razionale, altrimenti col cucire, scucire e ricucire, il risultato sarà quello efficacemente espresso dai veneziani col proverbio: *pezo el tacon del buso!*

POLITICA E DIPLOMAZIA

(S) **Londra**, 25. Il Duca e la Duchessa di Aosta hanno assistito alla Messa nella Chiesa italiana, quindi si sono recati all'Ospedale dove si sono soffermati a parlare con tutti i malati.

(S) **Madrid**, 25. — Il cardinale Aguirre, nella sua qualità di Legato del Papa, ha ricevuto negli appartamenti che occupa al palazzo reale numerosi prelati spagnuoli ed esteri.

Una folla di sacerdoti di varie nazionalità assiste al Congresso Eucaristico.

Si nota la presenza del Patriarca Armeno, dell'Arcivescovo di Bourges e dell'Arcivescovo di Namour.

(S) **Berlino**, 25. — Un telegramma da Pietroburgo alla *Vossische Zeitung* segnala che corre voce fra i funzionari che Stolypin lascierà la Presidenza del Consiglio dei Ministri. (La voce non è confermata da nessuna parte. *N. d. D.*)

La crisi ministeriale in Francia

(S) **Parigi**, 25. — Il presidente della Repubblica Fallières, proveniente da Rouen, è tornato a Parigi stamane cogli ambasciatori d'Italia e degli Stati Uniti.

I Ministri e i sottosegretari di Stato si sono recati a salutarlo alla stazione.

Il presidente della Repubblica si è recato poco dopo al Ministero dell'interno dove Monis gli ha presentato le dimissioni del Gabinetto.

Il presidente della Repubblica le ha accettatte.

(S) **Parigi**, 25. — Dopo l'uscita dal Ministero dell'interno il presidente Fallières ha pregato Caillaux di recarsi a conferire con lui....

Il Presidente della Repubblica verso mezzogiorno ha avuto un lungo colloquio coi Ministri dimissionari.

Egli ha ricevuto poi Antonino Dubost e lo ha consultato sulla situazione politica.

Stasera alle sei il presidente Fallières riceverà il presidente della Camera Brisson.

Sul colloquio avuto con Fallières Monis ha dichiarato che la politica del ministero non gli sembrava colpita dalla crisi e che Caillaux gli sembrava perfettamente indicato per far trionfare questa politica.

Nei circoli politici il nome di Caillaux è il più generalmente indicato, come quello del personaggio che riceverà l'incarico di comporre il nuovo gabinetto.

(S) **Parigi**, 25. Il Presidente della Repubblica Fallières ha ricevuto stasera il Presidente della Camera Brisson per consultarlo sulla situazione.

— Nei circoli parlamentari si ritiene che in un Ministero Caillaux resterebbero Delcassè e Pams. Per la Guerra si avrebbe un ministro borghese.

Per gli affari esteri si cita il nome di De Selves, sebbene questi abbia già due volte rifiutato di abbandonare la Prefettura della Senna per assumere la responsabilità di un Dicastero.

Caillaux infine sembra che si voglia assicurare la collaborazione di Poincaré, di Bouergeois e di Deschanel, tre uomini il cui valore e la cui autorità sono universalmente sconosciuti.

Tuttavia non si sa nulla di sicuro, quale possa essere il risultato dei negoriati intrapresi per la soluzuone della crisi.

— Il nome di Caillaux è stato fatto dai Presidenti del Senato e della Camera e dal sig. Monis.

DA PARIGI

Nostro Fonogramma della notte

PARIGI, 26 (ore 0.20). — Domani il Presidente della Repubblica, sig. Fallières riceverà all'Eliseo il Ministro delle Finazeu Caillaux e lo incaricherà di formare il nuovo Gabinetto. Il Caillaux, prima di accettare consulterà alcuni uomini politici.

A quanto si afferma, Caillaux avrebbe intenzione di conservare al potere alcuni dei componenti il Gabinetto Monis: tra questi, si fanno i nomi del Ministro della Marina Delcassè, il quale già aveva iniziate importanti riforme, del Min. del Lavoro e di quello degli àsteri, Cruppi, il quale, però, assumerebbe il portafoglio della Giustizia, mentre a reggere il Ministero degli Esteri sarebbero chiamati il Poincaré oppure Millerand.

Il Presidente della Repubblica Fallières ha consultato oggi l'ex-Presidente del Consiglio dei Ministri, sig. Monis, e i Presidenti del Senato e della Camera. Il Presidente del Consiglio, dopo il colloquio con Fallieres, ebbe una lunga conferenza con alcuni dei componenti il cessato Gabinetto.

— Il *Temps* ha da Madrid che il capitano Ovilo ha espulso da El Ksar parecchi soldati della *mahalla* comandata dal captano Moreau sotto pretesto che essi giravano armati tra gl'indigeni facendo una propaganda antispagnuola.

—Un altro telegramma da Madrid al *Temps* dice che in un piccolo porto della Galizia furono sequestrati a bordo della nave tedesca *Gemma* 200 fucili e 4000 cartuccie destinati ai cospiratori portoghesi.

La *Gemma* avrebbe già sbarcato al Capo Finisterre armi per i cospiratori.

Si annunzia poi che i cospiratori stanno reclutando i contadini della Galizia per invadere il Portogallo.

DA VIENNA

(Servizio speciale del «Popolo Romano»).

Vienna, 25. — Il conferimento del titolo e rango principesco a tre note personalità della Monarchia austro-ungarica fornisce argomento al mondo politico di vari commenti, tanto più che l'Imperatore Francesco Giuseppe è molto restio ad accordare simili onorificenze.

Tuttavia ha un vero significato politico soltanto l'elevazione a Principe del Governatore generale della Boemia ed ex-presidente del Consiglio conte Francesco Thun Hohenstein, capo del ramo boemo della famiglia Thun Hohenstein, mentre del ramo tirolese è capo il Gran Maestro dell'Ordine di Malta a Roma.

Senza dubbio la benevolenza del Sovrano dimostrata al neo-Principe, significa, in questo momento, che la sua persona sta in prima linea se le non improbabili dimissioni del Gabinetto Bienerth dovessero condurre ad un cambiamento di Governo.

Non hanno invece significato politico le nomine a Principe del conte Tassilo Festetics de Tolna e dell'aiutante di campo dell'Imperatore ten. colonnello barone Bronn de Weikersheim. Questo ultimo, che assumerà per sè e la sua discendenza il titolo di Principe di Weikersheim è l'unico figlio [illegible] del Principe di Hohenlohe—Laugenburg con una signorina della borghesia, alla quale nell'atto del matrimonio il Re del Wurtemberg aveva conferito il titolo di baronessa Bronn di Weikersheim.

Così per volontà dell'Imp. Francesco Giuseppe è ridato al figlio il titolo principesco, che aveva avuto il padre. In quanto al nuovo Principe di Festetics, egli è uno dei più ricchi e più benefici Magnati di Ungheria.

Il conte Festetics si è sempre tenuto lontano dalla politica militante ed ha avuto l'alta onorificenza per sue qualità personali.

S. A. I. R. la Principessa Clotilde

(S) **Torino**, 25. — S. A. I. R. la Principessa Clotilde è morta alle ore 17,45.

(Vedi 5.a pagina)

La R. ed I. Principessa, di cui il telegrafo ci ha annunziato la morte — che già le notizie degli ultimi giorni facevano purtroppo prevedere inevitabile — era nata il 2 marzo 1843.

Provata fin dalla più tenera età alla scuola del dovere — chè a soli 12 anni era rimasta orfana della madre e a pochi giorni d'intervallo aveva perduto l'ava e lo zio paterno amatissimi, la sua vita fu uno specchio di rassegnazione, di carità, di modestia.

Nella figura aveva riprodotte le sembianze del padre, nell'animo le virtù della madre Maria Adelaide, di cui l'Ambrosloli scrisse:

«Ha ingegno arguto, prontissimo; è umile, «affabile, pietosa, colta, avvenente, col sorriso «della bontà e della innocenza sul volto. Po«trebbe essere un'ideale, se non fosse qualche «cosa di meglio, una realtà.»

***

Clotilde di Savoja non aveva finito ancora il sedicesimo anno, quando andò sposa al Principe Gerolamo Napoleone, un matrimonio essenzialmente politico, che compiva il disegno iniziato con la campagna di Crimea, concorrendo a stringere definitivamente i patti dell'alleanza francese, che doveva condurre alla guerra redentrice del 1859.

Il Re aveva dato il consenso agli sponsali, subordinandolo a quello della Principessa; ma questa interrogata e richiesta di esporre francamente l'animo suo, rispose modestamente: «E' desiderio «di mio padre; dunque questo matrimonio sarà «utile alla mia famiglia ed al mio paese, ed io «accetto.»

La Principessa fatta sposa al Bonaparte non ebbe una vita senza grandi turbamenti, e senza grandi dolori; ma mostrò sempre nelle circostanze più travagliate che in lei scorreva il sangue di Casa Savoia.

E' noto come dopo la rivoluzione del 4 settembre a Parigi, invitata a rifugiarsi nell'Ambasciata italiana, per passare a Torino, rispondesse fieramente: «una Principessa di Savoia, non fugge».

E lasciò più tardi Parigi, in carrozza, senza scorta rispettosamente salutata da tutti.

Ritornata in famiglia s'installò al Castello di Moncalieri, ove visse lontana da ogni festa e ogni pompa, tutta dedita ad opere di carità.

Il popolo italiano, che sempre ha considerato come suoi i dolori e le gioie della famiglia reale, non può che provare un sentimento spontaneo di sincero rimpianto per questa santa Principessa, nella quale si compendiarono le più spiccate virtù di donna, di sposa e di madre.

NEL MAROCCO

(S) **Tangeri**, 25. Si ha da Fez che pel momento ogni attività militare colà è cessata. Le truppe france si sono sempre accampate a Del Delibab, dove gli uomini si riposano.

La formazione dei reggimenti marocchini fa rapidi progressi. Ogno mattina si presentano a Dar El Maghzen numerose reclute che dopo essere state visitate dai medici ricevono fucile ed equipaggiamento. Sono giovani mauri assai robusti. Gli istruttori francesi dell'Algeria trovano grande facilità nell'istruirli.

Si è cominciata l'installazione del telegrafo senza fili; così Fez sarà presto in comunicazione diretta col resto del mondo.

PARLAMENTI ESTERI

RUSSIA

(S) **Pietroburgo**, 25. (*[illegible]*) — Il Ministro dell'Interno ha presentato un progetto di legge relativo alla difesa della nazionali russa sulla costa di Murmann nei pressi di Cola.

Secondo il progetto l'immigrazione stabile di sudditi esteri e dei loro discendenti maschi, sarà vietato dalla frontiera norvegese fino al Capo Swiarotinow, lungo la costa, in un raggio di cento verste, in modo che sull'Isola Kildum e nelle altre città l'acquisto dei mobili e l'affitto di essi saranno vietati.

GRECIA

(S) **Atene**, 25. — Il Ministro degli affari esteri Gryparis ha presentato alla Camera il progetto del trattato di estradizione concluso con l'Inghilterra, la Germania e la Svizzera.

Credito, Industria e Commercio

La penultima settimana del semestre si è iniziata in modo abbastanza soddisfacente su tutte le grandi piazze. Benchè la scarsezza degli affari sia naturale in quest'epoca del calendario, si ebbe tuttavia un discreto movimento in due o tre gruppi di valori, mentre gli altri mantennero un contegno tranquillo, ma fermo.

Tra i valori quelli che si fecero rimarcare per continuato, graduale aumento sono i valori cuprici, guidati dal maggiore - il Rio Tinto.

Questo fu l'inizio: ma durante la settimana l'andamento generale del mercato europeo non ha presentato alcuna variazione in meglio, anzi la tendenza fu in complesso meno favorevole: un po' per la inattività del mercato di Londra, assorbito dalle feste dell'Incoronazione e un po' per l'andamento fiacco del mercato nord-americano.

Del resto, la vera causa, comune a tutti i mercati, sta nella stagione, la quale più si avanza e più rivela l'astensione della clientela dagli affari di ogni genere, di guisachè i corsi diventano nominali, sebbene la tendenza di quelli trattati indichi la volontà di conservare al mercato una tendenza piuttosto ferma anche durante la stagione estiva.

Ciò significa che l'opinione prevalente delle borse è che le quotazioni attuali corrispondono ad un equo apprezzamento, sia nei titoli di Stato come nel resto dei valori, onde non vi è ragione di spingere i prezzi, come non vi è ragione di deprimerli.

Se questo stato di cose si mantiene, dopo tutto non v'è motivo di lagnarsi, giacchè in fondo dimostra che il mercato internazionale conserva nella calma predominante buone disposizioni, le quali non subiranno sensibili alterazioni, a meno che, nel campo della politica internazionale non si verifichi qualche imprevisto avvenimento.

Ora, se consultiamo il termometro della politica generale, non si vede all'orizzonte alcune nube, anzi si può dire che le questioni, le quali potevano tenere desta la diplomazia nei mesi scorsi si avviano, un po' lentamente, se si vuole, ad una soluzione soddisfacente.

Il fatto stesso poi che la inattesa crisi ministeriale in Francia non ha avuto alcuna ripercussione sul mercato, costituisce una prova della solidità del mercato finanziario.

Il che si deve altresì all'altro coefficiente essenziale in materia di credito e cioè alle buone condizioni del mercato monetario.

Ed ecco pertanto gli ultimi bollettini.

Londra. — Stante le feste, che hanno ormai toccato il punto saliente, la borsa è rimasta chiusa; ma nell'ambiente della *City* le cose si vedono piuttosto in senso favorevole.

Berlino. — Senza indicazioni da Londra il mercato esordisce fermo, per divenire pesante durante la seduta in seguito all'andamento di New York. (Vedi appresso *Mercato Americano*).

In generale prevale calma: denaro alla giornata 3 %.

Vienna. — Dopo esordio fermo, la seduta si svolge calma: bancari, specie Credito Mobiliare e valori siderurgici molto sostenuti.

Parigi. — Crisi ministeriale desta sorpresa senza influire borsa: chiudiamo settimana molto calma, scarsezza affari, ma disposizioni, ambiente mantengonsi buone.

— San Giovanni ha sulle borse italiane una influenza notevole, essendo considerato come Patrono a Roma, Torino, Genova, Firenze: e così le borse, che non sono, checchè si dica, eccessivamente miscredenti, hanno fatto festa.

Il primo periodo della liquidazione di giugno non ha davvero esercitato un'influenza molto benefica sul nostro mercato, al che un po' contribuisce probabilmente la questione del monopolio sulle Assicurazioni, giacchè le azioni delle migliori Società d'assicurazione erano considerate dalle altre Società un buon elemento di portafoglio..

A parte questo anche il nostro mercato si risente, come gli altri, della stagione, sebbene non sia molto carico, ciò che è bene. E una prova della tendenza all'inazione si ebbe poi nel fatto che l'annunzio della definitiva sistemazione dell'industria siderurgica non ha prodotto alcun effetto sulle borse, le quali, com'è noto, scontano sempre in precedenza gli avvenimenti.

Del resto la nota predominante del nostro mercato è quella dei mercati esteri, ossia la calma, che in Italia però si traduce in fiacchezza.

Leggero aumento nel cambio.

Mercato inglese.

	17 giugno 1911	24 giugno 1911
Consolidato	79 [illegible]	79 [illegible]
Italiano	103 —	103 —
Turca	92 [illegible]	92 —

***

Banca di Inghilterra. In causa delle feste dell'incoronazione, essendo stata chiusa per tre giorni la borsa di Londra, i giornali non hanno pubblicato finora il resoconto settimanale sulla situazione della banca.

***

Mercato americano. — Le operazioni delle Clearing Houses e un aumento nei prestiti di oltre 100 milioni di sterline, anno avuto il loro effetto sulla situazione ebdomadaria delle Banche Consociate di New York.

Quantunque infatti la riserva totale sia aumentata di 12 181.200 st. e salita a 90.265.800 st., la sua eccedenza sul *minimum* legale è ridotta a 1.410.950 sterline.

Mercato francese.

	17 giugno 1911	24 giugno 1911
3 0/0 francese	— —	— —
3 0/0 perpetuo	95 37 ex	95 22
Italiano	104 30	104 45
Spagnuolo	97 05	93 75
Rendita turca	93 60	93 50

Banca di Francia.

	22 giugno 1911	*Diff.* dal 15 giugno
Riserva oro	3.219.[illegible].227	[illegible]71.227
» argento	855.[illegible].339	+ 2,298.215
Portafogli	1.02[illegible]	+ 72,679
Anticipazioni	635.[illegible].930	— 6.157.605
Conti correnti	624,100 182	+ 8.775.068
Id. col Tesoro	277,230.350	— 77.506.814
Circolazione	50004.484.350	— 74.622.760

Mercato italiano.

	17 giugno 1911	24 giugno 1911
Rendita 3.75 0/0	105 30	105 05
Rendita 3 ½%	104 90	104 95
Banca d'Italia	1462 50	1458
Commerciale	849 50	849 —
Credito Italiano	558 —	557 —
Fondiario Italiano	575 —	575 —
Banco di Roma	103 —	10[illegible] 25
Mediterraneo	415 —	415 —
Meridionali	659 50	6[illegible] —
Sicule	613 —	613 —
Navigazione	376 —	376 —
Raffinerie	367 —	3[illegible]6 —
Acciaierie	1440 —	1430 —
Società Veneta	182 —	170 —
Acqua Marcia	1940 —	1934 —
Gas	1242 —	1233 —
Omnibus	252 —	241 —
Condotte	321 —	320 —
Immobiliari	273 —	273 —
Beni Stabili	324 —	323 —
Imprese fondiarie	113 —	112 —
Elba	253 25	248 —
Metallurgica	103 —	101 75
Ferriere	159 50	159 50
Ansaldo	241 —	241 —
Zuccheri nuovi	73 —	73 50
Id. Valsacco	92 —	90 —
Montecatini	117 50	116 —
Molini	100 —	100 —
Carburo Roma	586 —	
Kerka	288 —	285 —
Antimonio	52 —	52 —
Azoto	130 —	128 —
Elettrochimiche	73 —	78 —
Concimi	113 —	113 —
Cines	130 —	130 —
Obbligazioni:		
Ferrovie 3 0/0	366 75	367
Ferr. Italiane 4 0/0	510 —	510 —
Banca Italia 3,75 0/0	501 —	502 75
C. E. Milano 5 0/0	508 —	506 —
S. Paolo Torino 5 0/0	503 —	503 —
Cambio	100 25	100 35

Gli elettori politici nei vari Stati del mondo

Mentre la Commissione dei 18 eletta dalla Camera si accinge a studiare durante l'estate il progetto di riforma elettorale, ci pare interessante far conoscere ai lettori, desumendolo dalle ultime statistiche riassunte nella Relazione del Ministero, quale sia il numero degli elettori icritti nei principali Stati del mondo in rapporto alla rispettiva popolazione.

E' un lavoro comparativo molto diligente, che torna a lode di chi lo ha compilato.

Francia.

Il numero degli elettori inscritti nelle liste, ufficialmente constatato nel 1901, ascendeva a 10.863,421; mentre la popolazione totale era, nello stesso anno, secondo i risultati del censimento, di 38.961.945 abitanti, dei quali maschi maggiorenni, e quindi aventi il requisito dell'età prescritto per essere elettori, 11.965.240. Questi dati di poco variano in seguito, poichè, secondo il censimento del 24 marzo 1906, la popolazione di diritto è di abitanti 39.252,267, cioè poco superiore a quella del 1901.

Belgio.

Gli elettori inscritti nelle liste nell'anno 1900 (che parteciparono alle elezioni generali del 27 maggio) erano 1.472,953 (con 2.269.414 voti). La popolazione, secondo il censimento effettuato il 31 dicembre dello stesso anno, era di 6.693.548 abitanti dei quali maschi di 25 anni compiuti (età elettorale) 1,630,882, (nel Belgio esiste il voto plurimo).

Spagna.

Gli elettori politici ascendevano nel 1910, a 4.754,610. La totale popolazione nel 1900 era di abitanti 18.618.086, con 4.451.054 maschi aventi la età elettorale, da 25 anni in su.

Al 31 dicembre 1910 la popolazione può calcolarsi sia salita ad abitanti 20,228,793, e, se si suppone che il numero dei maschi da 25 anni in su si trovi, rispetto alla totale popolazione, nella stessa proporzione in cui era nel 1900, questi sarebbero stati, di fronte ai predetti 4,754.610 elettori in numero di 4,836,128.

Germania.

Al 1 dicembre 1900 (epoca del censimento) presentava 56.367.178 abitanti con 12.700.688 maschi dell'età di 25 anni compiuti. Col censimento del 1 dicembre 1905 la popolazione era salita ad abitanti 60.641.278, e nel 1907 può calcolarsi a 62,434,000 con circa 14,068.000 maschi di 25 anni compiuti (seguendo approssimativamente la proporzione del 1900). Gli elettori al Reichstag erano, nel 1906, 12,531,200, e nel 1907, 13.352.900.

Austria

Dopo la riforma elettorale del 1907, risultano, nelle elezioni seguite nello stesso anno, 5.526,203 elettori, di fronte ad una popolazione, in quell'anno, di 27.096.220 abitanti, di cui i maschi aventi l'età elettorale di 24 anni; (adottando le proporzioni risultanti dal censimento del 31 dicembre 1900: maschi 6,220,410 ad abitanti 26.150.708), possono calcolarsi in numero di 6.698,000 circa.

Svizzera.

Il censimento del 31 dicembre 1900 dà una popolazione di 3.315.443 abitanti, dei quali 952,944 maschi al di sopra dei 20 anni (età elettorale) (3). Il numero degli elettori si conosce per l'anno 1909 (4) in 809.580 e, per lo stesso anno, essendo la popolazione salita ad abitanti 3.597.000 circa, può stabilirsi, nella stessa proporzione a quella accennata dianzi, il numero dei maschi aventi l'età necessaria per l'elettorato in circa 1.034.000 circa.

Svezia.

Sono pure elettrici le donne; secondo il censimento del 31 dicembre 1900 avevasi una popolazione complessiva di 5.136.441 abitanti, dei quali 2.506.436 uomini e 2.630,005 donne, e, rispettivamente 1.237.153 uomini aventi l'età elettorale (24 anni), e 1.401.357 donne nella stessa condizione.

Nel 1909 questa popolazione risultadi non molto cresciuta, ad abitanti 4.476,441. Gli elettori inscritti erano in complesso (tutte le persone contribuenti in un comune tanto fisiche che giuridiche), nella primavera del 1910, 1.015.894; 931.000 circa (sopra circa 2.800,000 individui dell'età prescritta), tolto il numero delle persone giuridiche con diritto di voto, che possono calcolarsi nella cifra di circa 85,000.

Norvegia.

Il censimento del 3 dicemb. 1900 presentava una totale popolazione di abitanti 2.221.477, di cui 1.066.693 uomini e 1.154.784 donne, di cui 1.066.693 uomini e 1. 154,784 donne, e, rispettivamente dell'età elettorale (da 25 anni in su) 473.942 maschi e 562,997 femmine. Nel 1908 la popolazione era salita ad abitanti 2.352,786 con 1.129.744 maschi e 1.223.042 femmine: dell'età elettorale, rispettivamente, 501, 956 e 596.275.

Gli elettori allo Storting erano in complesso, nel 1909, 779.847, di cui 485.150 uomini (per i quali v'ha il suffragio universale) e 294.697 donne (per le quali l'elettorato è limitato a quelle che posseggono una certa rendita).

Danimarca.

Nel 1901 (censimento del 1. febbraio) avevasi una popolazione di abitanti 2.449.540, con 471.173 maschi al di sopra dei 30 anni (età elettorale). La popolazione era già salita ad abitanti 2,588,919 secondo il censimento del 1 febbraio 1906, e può calcolarsi al 1 giugno, 1910, ad abitanti 2.726.000, rispetto ai quali i maschi sopra i 30 anni sarebbero proporzionalmente 524.350. Gli elettori nelle elezioni del 20 maggio 1910 pel Folketing erano 470.392 (in quelle del 3 aprile 1901, 404.271.

Grecia

Secondo i risultati del censimento effettuato il 27 ottobre 1907, (2), in confronto della totale popolazione di 2,631,952 abitanti, si contavano 680,084 maschi al di sopra di 21 anni. Secondo lo stesso censimento, gli elettori ascendevano a 802.726. La differenza in più del numero degli elettori va spiegata con la differenza tra la popolazione di fatto (in base alla quale vengono presentate di consueto le distinzioni della popolazione per età e per sesso), e la popolazione di diritto; differenza ammontante a 122,818 abitanti, e dovuta principalmente all'emigrazione, accentuatasi in Grecia negli ultimi anni. E poichè questo fenomeno colpisce, come è evidente, in via principale i maschi validi e maggiorenni, potrebbe anche di tanto accrescersi la predetta cifra, rappresentante la popolazione maschile maggiorenne.

In ogni modo questa risulterebbe di poco superiore al numero degli elettori (680.084 + 122,800 circa = 802,884 circa).

Serbia.

Considerevole è il numero degli elettori alla Assemblea Nazionale (Narodna Skupshtina), in confronto coi maschi, di 21 anni compiuti. Secondo il censi-

mento del 31 dicembre 1900, sopra una popolazione di 2,492,882 abitanti avevansi 601,441 maschi maggiorenni. Nel censimento del 31 dicembre 1905 la popolazione ascese a 2,688,025, e nel successivo anno a 2,735,147. Di fronte a questa ultima cifra, tenendo ferma la proporzione anzidetta, i maschi maggiorenni possono calcolarsi in numero di 659,847.

E gli elettori iscritti, quali risultano dalle elezioni del 10 luglio dello stesso anno 1906, erano 547,767.

Bulgaria.

Il censimento del 31 dicembre 1905 dava una popolazione di 4,035,575 abitanti, con 985,039 maschi di 21 anni compiuti (età elettorale). Nel 1908 la popolazione era cresciuta ad abitanti 4,164,437 ed il totale dei maschi sopra i 21 anni calcolerebbesi di 1.017.000 circa.

Gli elettori iscritti, nello stesso anno 1908, erano 931.635.

Australia.

Nei cinque Stati confederati New South Wales, Victoria, Queensland, South Australia, Western Australia, Tasmania, avevansi complessivamente, nel 1908, 4.275.306 abitanti con 2.252.027 maschi e 2.023.279 femmine. Seguendo le proporzioni risultanti dal censimeto del 1901 (popolazione totale 3.773.801) sopra i 21 anni 2.000.435; nel 1908 avevasi una popolazione maggiorenne, tra maschi e femmine, di 2.266.277. Gli elettori alle elezioni federali del 12 dicembre 1906 (circa due anni innanzi) furono 1.920.397.

Inghilterra.

Secondo i censimenti 1° aprile 1901 per l'Inghilterra e Galles e 31 marzo 1901 per la Scozia e l'Irlanda, aveva una popolazione totale di abitant. 41.458.721, con maschi maggiorenni 10.931.887 ad abitanti 45.469.564, ed i maschi maggiorenni possono calcolarsi in 11.988.000 circa. Gli elettori iscritti nel 1910 risultano nel numero di 7.194.890

Olanda.

Sopra una popolazione di 5.104.137 abitanti, il censimento del 31 dicembre 1899 dava 1.179.012 maschi al disopra dei 25 anni (4) Gli elettori al 1° gennaio 1909 per la Camera degli Stati generali erano 843.550 (5) di fronte però ad una popolazione, sulla fine del 1908, di abitanti 5.825.198 (1.345.571 maschi da 25 anni in su).

Finlandia.

Nel 1900 la popolazione era di 2.974.804 abitanti, con 1.477,231 maschi e 1.497.573 donne, di cui al di sopra dei 24 anni (età elettorale), rispettivamente 641. 514 e 681.052. Calcolandosi la popolazione al 1909 in 3.050.300 abitanti, circa, si hanno in corrispondenza a queste ultime cifre, circa 724.573 maschi e 762.538 femmine. Nello stesso anno gli elettori alla Dieta erano 1.305.090, dei quali 623.202 uomini e 681.888 donne.

Ungheria.

Nell'Ungheria stato il cui suffragio ristretto è per categorie, il numero degli elettori limitavasi nel 1910 a 1.162.241 in confronto con una popolazione sulla fine del 1910, di 18.632.920 abitanti, dei quali i maschi al di sopra di 20 anni (età elettorale) possono calcolarsi a circa 6.186.660 (seguendo sempre il rapporto risultante dal censimento del 31 dicembre 1900, maschi 5.641.449 ad abitanti 16.838.255).

Rumania.

Secondo i risultati del censimento del dicembre 1899, la popolazione maschile di età superiore ai 21 anni era di 1.533.730 sopra un totale di 5.956.960 abitanti. Nel 1907 questo totale era salito a 6.684.265 abitanti, di fronte al quale può approssimativamente calcolarsi un numero di maschi (sempre sopra i 21 anni) di 1.675.000. Rispetto a questi, gli elettori nello stesso anno 1907 erano 98.791.

Stati Uniti.

Le statistiche danno l'indicazione di tutti i cittadini che hanno il requisito generale dell'età di 21 anni prescritta per l'elettorato (electoral age), ammontanti nel 1910 a 21.329.819, rispetto alla popolazione di abitanti 76.303.387 (salita nel 1909 a 88.566.934): ma non è agevole, anche per mancanza di rilievi statistici ufficiali, cogliere, attraverso le singole e svariate legislazioni dei numerosi Stati confederati, e tenuto conto delle molteplici particolarità, l'effettivo corpo elettorale.

Giappone.

Nel 1909 avevasi una popolazione totale di abitanti 50.295.279 tra cui 25.045.506 uomini e 12.100.314 al di sopra dei 25 anni (età elettorale). Gli elettori erano però appena 1.582.676.

NOTE BIBLIOGRAFICHE

Piccoli Gorghi. — *Maria Messina* — Remo Sandron ed. — Palermo

La giovane autrice di «Pettini Fini», graziosa volume di novelle che ottenne dal pubblico lo scorso anno accoglianza notevole, torna con penna felice a narrarci di paesaggi ammalianti, di anime semplici e candide, descrivendo felicemente in questo suo nuovo lavoro le più disparate località, adottando frase non eccessivamente ricercata, anzi sovente piena di commovente dolcezza.

***

Lettere di Giosue' Carducci. — MDCCCLIII—MCMVI ed. *Nicola Zanichelli* — Bologna.

Con questo volume la Casa Zanichelli che, con tanto amore si è accinta alla ristampa delle opere del Carducci, inizia la pubblicazione dell'epistolario carducciano che — siamo certi — condurrà a termine in breve spazio di tempo.

L'edizione è ottima e questo primo volume contiene 245 lettere, dirette a personaggi politici, ad amici, a colleghi, ad editori, a giornalisti ecc.

Alcune pagine di note, assai ben redatte, chiariscono il testo su alcuni punti, non a tutti conosciuti.

Dalle Provincie

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Alta Italia.

(S) **Torino**, 25. — Proveniente da Roma è giunto stamane S. A. R. il Duca di Genova.

Bergamo, 25. — Il calzolio Enrico Maggi di a. 28 recatosi stamane all' abitazione di tale Adelina Mondelli, già sua fidanzata ma che poi da lui si era staccata perchè stanca delle continue scenate di gelosia, dopo averla invano pregato di riprendere la relazione, le sparava contro un colpo di rivoltella uccidendola. Quindi si gettava da una finestra della stessa stanza ove aveva commesso il delitto. Fu raccolto cadavere.

Mantova, 25. — I contadini del secondo mandamento della nostra provincia hanno proclamato sciopero. Essi avevano presentato ai conduttori di fondi un nuovo patto che avrebbe dovuto andare in vigore alla scadenza del patto attuale. La loro proposta non fu accettata e quindi lo sciopero.

Italia Centrale.

Ancona, 25. — Per iniziativa della Società «*Militari in congedo*» avrà luogo il 9 pr. luglio, nel teatro *Vittorio Emanuele*, una solenne commemorazione di Garibaldi. Oratore l'avv. Alberto Fioretti. Interverranno la Autorità civili e militari, la magistratura e numerose rappresentanze.

Bologna, 25. — La nostra Questura riusciva stamane ad arrestare il Domenici Pietro, còrso, già ufficiale della Marina Francese, disertato fin dal 1902 dalla torpediniera del Dipartimento di Tolone. Il Domenici dopo aver commesso sotto il falso nome di Pietro Metrouille, una truffa di L. 12.000 a Ponte Canavese, per la quale era stato condannato a 12 mesi di reclusione, venne a Bologna e tentò subito un'altra truffa presentandosi sotto il nome di Vincenzo De Filippo alla Banca Commerciale e chiedendo di riscuotere una somma depositata in un libretto della Filiale di Torino. Ma il tiro non riuscì perchè la Banca, c.esta telegraficamente informazioni a Torino, seppe che il libretto era stato rubato all'avv. Uberti di quella città. Quindi la denuncia e l'arresto.

Italia Meridionale

Taranto, 23. (*Karlos*). Ieri sera si è riunità l'associazione magistrale e ad unanimità votò un ordine del giorno con cui chiede il miglioramento economico della classe. Tale ordine del giorno venne subito comunicato all'autorità comunale, che siamo certi accoglierà la domanda degli interessati.

L'insediamento del consiglio comunale di Martina Franca avverrà il 29 corrente, però pare che la nuova amministrazione intenda richiedere l'opera di altro commissario governativo che proceda ad una severa inchiesta per l'accertamento del vero stato della finanza del comune.

Il raccolto delle biade che dapprima destava le più serie apprensioni, oggi pare sia stato completamente assicurato per i tempi favorevoli avutosi in questi due ultimi mesi.

I frumenti hanno dato un raccolto rimuneratore; le fave dettero una produzione al disotto del normale ed inferiore a quella dell'anno scorso.

Bari, 25. — Un violentissimo incendio scoppiò la scorsa note nel vecchio monastero di San Francesco di Paola. Accorsero carabinieri e soldati e iniziarono l'opera di spegnimento, che fu lunga e difficile perchè il fuoco traeva alimento dalla violenza del vento. Il brigadiere dei carabinieri Palmisano riuscì con grave suo pericolo a trarre in salvo il vecchio rettore padre Angelo. L'eroico salvatore riportò gravissime ustioni alle mani ed al viso.

I danni sono ingenti.

Nelle Isole

Messina, 25. — Secondo voci sparsesi ieri sera, ad ora tarda, un violentissimo incendio sarebbe scoppiato nel vicino paese di Sant'Angelo di Brovo prendendo in breve spaventose proporzioni così da minacciare la distruzione di tutto il paese. Stamane all'alba sono partiti i pompieri con pompe ed attrezzi. Mancano finora maggiori particolari.

Palermo 25 (ore 22) *C*. — Nel comune di Palazzo Adriano i popolani preoccupati senza alcuna ragione circa le condizioni della pubblica salute, e spinti dai soliti pregiudizi, tentarono abbattere le porte del Municipio e la casa del Sindaco contro cui fu fatta una viva sassainola. Quindi i popolani tagliarono il telegrafo e poi si recarono a lanciar sassi contro la casa dell'Arciprete del Rito latino.

(A Palazzo Adriano la maggioranza della popolazione albanese segue il rito greco-ortodosso.)

Tutti i fanali sono stati rotti.

La forza pubblica mantenne un contegno fermo ma prudente: un carabiniere che fu ferito esplose in aria qualche colpo di rivoltella.

Servizio radiotelegrafico.

Il Ministero delle Poste e dei Telegrafi comunica: Sono accettati radiotelegrammi da tutti gli uffici telegrafici del Regno per i seguenti piroscafi, che saranno in comunicazione il 26 giugno colle sotto-indicate stazioni:

Roma, con Ponza, Isola Chiesa e S. Giuliano di Trapani — *Pannonia*, con S. Maria di Leuca, Taranto Forte Spuria e Cozzo Spadaro — *Siena* e *Regina Elena*, con Capo Mele — *Alice* con Capo Sperone.

Mercati italiani ed esteri.

Cereali

Fossano — Frumento L. 20.46 – segale 12.65 – meliga 13.01 – miglio 17.34 – frumentone 13.60 – fave 21.60 – avena 23 – riso 30.30 all'ettol. – patate 16.50 al quint.

Vercelli — Sostenuti i prezzi dei risi e dei risoni. Nulli i frumenti.

Mortara —Frumento L. 26.40 – segale 18.25 – meliga nostrana 17.25 – estera 16.25 – riso 1ª qual. 38.50 – 2ª qual.. 34 – ranghino e lencino 34.25 – giapponese e birmano 28.50 – pistino 19 – avena 18.25 al quint. nei tenimenti.

Crema — Frumento L. 27.25 – frumentone 16.75 – risone lencino 23. 75 – riso id. 38 – avena 19.75 al quint.

Parma — Frumenti calmi tendenti al ribasso. Melica aumentata 50 cent. al quint.

Padova — Frumento fino L. 27 a 27.25 – buono mercantile 26.50 a 26.75 – mercantile 26 a 26,25 – frumentello da 23.50 a 23.50 – frumentone pignoletto 17.75 a 18 – giallocino 17.25 a 17.50 – nostrano 16.75 a 17 – agostano 15.25 a 15.50 – avena 19 a 20 al quint.

Riso extrafino L. 49 a 50 – nostrano 47 a 47.50 – basso (risino) 21 a 22 – giapponese bianco 34 a 35 – 2ª qual. 33 a 34 – risone nostrano 24.50 a 25 al quint.

Fagioli nostrani colorati 20 a 30 – fagioletti dall'occhio 40 a 50 – patate dal 15 a 17 al quint.

Cividale — Frumento L. 27.50 – frumentone 20 – avena 21 – miglio 22 – orzo pilato 35 – segnala 20 – fagioli 40 – farro 27.50 – pesto 35.55 – patate 17 al quitnale.

Cesena — Frumento L. 30 a 31 – frumentone 17 a 18 – avena 21 a 21.50 al quintale.

Farine.

Padova — Farina di frumento marca 00 L. 41 a42 – 0 39 a 40 – 1 L. 35 a 35.50 – 2. L. 33 a 33.50 – 3 L. 30 a 30.50 – 4 L. 27.50 a 28 – crusca di frumento 14 a 14.50 – cruschello (tritello) 13 a 13.50 – gries di grano duro 1ª qual. 39 a 40 – farina gialla nostrana 18.75 a 19 – giallona (pignoletto) 19.75 a 20 al quint.

Bestiame.

Brescia — Manzo peso vivo da L. 105 a 110 – peso morto da 210 a 220 – civetto peso vivo da L.95 a 100 – peso morto da 150 a 155 – vitello peso vivo da L. 160 a 170 – peso morto da 210 a 215 al quint. fuori dazio.

Cittadella — Buoi peso vivo L. 105–110 – vacche 95–100 – vitello 148–150 – buoi da lavoro al paio 1400–1500 vitelli peso vivo 130.

Fossano — Buoi e tori L. 75 a 112.50 – moggie e vacche 60 a 100 – vitelli 119.40 – grassi e sanati 110 125 – maiali grassi 110 a 129 – per quintale peso vivo – maiali da latte 15 a 30 il capo.

Prezzi sostenuti specie nelle coppie d'allevamento, buoi da un massimo di L. 1830 al minimo do L. 830 – vitelli da un massimo per paio di L. 1060 a 410 – vacche da L. 600 a 130.

Padova — Bue 1ª qual. L. 210 a 220 – 2ª 100 a 200 – vacca 1ª q. 200 a 210 – 2° 170 a 180 al quint. peso morto.

Foraggi e Semi di Foraggi.

Brescia. — maggengo vecchio da L. 8 a 9 - nuovo da L. 6,50 a 7.50 - agostano vecchio a L. 7 al quint. epr partita.

6-*Cesena*. — Fieno L. 5 - 6 - paglia 4.50 al quint.

Cittadella — Fieno maggengo lire 6 a 7.50 - agostano 7 - medica 5 - trifoglio 5 - paglia di frumento 3.50-4.

Cividale. — Fieno L. 4,50: - paglia 4,50 al quint.

Crema. — Fieno maggengo nuovo L. 9. - paglia 5 al quint.

Fossano. — Fieno da L. 6.50 a — - paglia 4,20 a al quint.

Mortara. — Fieno maggengo nuovo L. 7.35 - vecchio 9.50 - agostano 8 - paglia in covoni 5 - da lettiera 3.50 - in balle 4 al quint. ai tenimenti.

Padova. — Fieno maggengo 6 a 8 - agostano 4 a 7 - erba medica (spagna 1. taglio secco) 5.50 a6.50 (spagna 2. tagio secco) 5.50 a 6.50 - paglia di frumento 3.80 a 4.25 al quint.

Burro e formaggi.

Cividale. — Burro L. 2.50 al chil.

Crema. — Formaggio giallo da grana L. 4 - bianco 3 - al chil.

Fossano. — Burro L 2.87 al chil.

Padova. — Burro nostrano lire 3.10 a 3.20 al chil.

Formaggio lodigiano maggengo L. 3.30 a 3.50 - lodigiano quartirolo 280 a 310 - pecorino mont vecchio 310 a 330, pecorino settembrino 240 a 260 al quintale - lardo 145 a 150, strutto al quint.

Pavia. — Burro naturale, 1. qualità sup. L. 2.85 al chil. fuori dazio.

Reggio Emilia. — Burro di 1. qual. L. 2,35 al chilog' (burro di pura crema e di ottima confezione).

Burro di 2. qualità L. 2,15 al chil.

Pollame.

Cividale. — Galline 5 - polli 3 - tacchini 13.

Padova. — Oche L. 6 a 9.25 - tacchini (dindi) 7 a 10 - tacchine (dindette) 6.10 a 9 - capponi 9 a 10 - anitre 2.60 a 4 - faraone 6 a 8 - galline 4.75 a 6.05 - polli grossi 3.15 a 3.80 - mezzani 2.45 a 2.85 - pollastrelle 1.95 a 2.05 - piccioni 1.60 a 1.75 al paio.

Olii.

Napoli. — Prezzi deli olii alla Borsa di Napoli: Gallipoli contante L. 118 - 10 agosto 118 - 10 marzo 1912 100.

Taranto: contanti 118 - 10 agosto 118 - 10 marzo 1912 100.

Gioia: contanti 118.50, 10 agosto 119.80 - 10marzo 1912. 100.

Padova. — Olio d'oliva di Bari sopraffino L. 210 a 220 - fino 190 a 200 - mezzo fino 169 a 170 - comune mangiabile 140 a 150 - da ardere 110 a 115 al quintale.

Vini.

Cividale. — Vino 1ª qual. L. 72 - 2ª 38 all'ett.

Genova. — Riposto gradi 10 L. 35 a 36 - gr. 13 da 42 a 45 - Pacino 50 a 52 - Scoglietti da 50 a 52 - Siracusa 38 a 40 - Gallipoli da 52 a 54 - Castellammare bianco 38 a 40 - l'ettol. senza fusto allo sbarco.

Canapa e lino.

Padova. — Lino greggio L. 90 a 100 - depurato 150 a 180 - canapa greggia 78 a 82 - depurata 100 a 110 al quint.

Scienze e Lettere

FILIPPO MARIOTTI

Nelle due assemblee parlamentari si sono resi a Filippo Mariotti gli onori dovuti all'antico deputato e senatore. Qui riassumiamo sulla scorta delle notizie pubblicate in epoche diverse, la sua vita, perchè Filippo Mariotti fu operoso negli studi storici e letterari, parlamentare assiduo, e fu uomo democratico sotto manto liberale conservatore.

Nato in Apiro, (Macerata) nel 1833, studiò letteratura in Roma nel Collegio Romano, diritto a Camerino e si perfezionò all'Istituto di studi superiori di Firenze.

Nel 1580, alla vigilia della marcia per la unione delle Marche al nuovo Regno fu Segretario del Governo provvisorio a Camerino.

Eletto deputato per otto legislature, fu tra i più assidui parlamentari e costante strenuo difensore in materia di diritto, di arte e di coltura e per molti anni la Camera lo confermò a segretario della presidenza.

La biblioteca della Camera va debitrice a Mariotti del suo razionale e completo riordinamento. Alla patriottica insistenza di lui si deve il trasporto nel Pantheon di Santa Croce in Firenze delle spoglie dei marchigiani illustri, Puccinotti, Matas, e Gioacchino Rossini come si deve a lui l'iniziativa pel centenario di Leopardi e fa rivendicazione e stampa dei manoscritti del grande ed infelice poeta e le cure sollecite per la sua tomba.

Dall'aprile 1887 al Febbraio 1891 Filippo Mariotti fu Sottosegretario di Stato all'Istruzione pubblica coi ministri Coppini e Boselli.

Nominato Consigliere di Stato, fu elevato a senatore del Regno nel 1891.

Accademico dei Lincei, membro della Commissione di Storia Patria, inscritto a varie Accademie ed Istituti scientifici, cavaliere dei 60 nell'ordine Civile di Savoia, pubblicò vari lavori sulla libertà dell'insegnamento, sulla vita e sulle opere di Maurizio Bufalini, una traduzione e commento di Demostene, un commento su Dante e una statistica delle lingue.

Filippo Mariotti fu, senza pretesa di essere eccelso, un lavoratore instancabile nel campo della cultura nazionale e un difensore vigile di tutto ciò che nell'arte e nella storia poteva essere di lustro alla patria italiana.

All'amico dall'animo buono, sempre pronto a patrocinare ogni causa onesta e giusta, mandiamo un affettuoso saluto.

ch.

Pel Cinquantenario del Regno

ALL'ESPOSIZIONE DI BELLE ARTI

La Mostra di Cesare Bazzani.

Nella sezione di architettura Cesare Bazzani ha ordinato una mostra degli ultimi e più importanti suoi lavori. Della sua personalità artistica, ormai passata alla storia, abbiamo più volte discorso e non vogliamo perciò ripetersi e spender più parole a dimostrare che il Bazzani è uno dei più brillanti architetti dei nostri tempi. Illustriamo invece brevemente quanto ha esposto.

E prima di tutto il modellino in gesso con decorazioni dell'erigenda nuova Biblioteca Nazionale di Firenze accuratamente ed intelligentemente eseguita dagli scultori Caudoni e Bucci, i due più validi coadiutori del Bazzani in questi ultimi anni. Da questo modellino, ordinato dal Ministero della P. Istruzione si riceve naturalmente l'impressione più immediata ed esatta di quel che sarà l'edificio. Lo fronteggia il modello del pronao del palazzo delle Belle Arti, a Valle Giulia.

Particolare attenzione meritano anche il modellino della Cappella del Bambino in S. Andrea delle Valle, nella quale Chiesa il Bazzani sta costruendo anche l'altare di S. Gaetano Thiene, lo studio, ben noto dell'Albergo dell'Orso ed altri particolari di progetti, studii e lavori eseguiti che chiariscono la potenzialità del suo ingegno, della sua attività.

Ma il Bazzani tiene specialmente a far convergere gli sguardi degli amatori d'arte sul suo progetto di un *Quartiere d'arte a Valle Giulia*, un'idea grandiosa, semplicemente degna di Roma, mirante a concentrare nella località di Valle Giulia, quando sarà sgombra, dall'attuale esposizione, tutti gli Istituti artistici e cioè la Galleria Moderna, il Pensionato, l'Istituto di Belle Arti, la Scuola della Medaglia.

L'idea è ormi entrata nel dominio e nella simpatia del pubblico, tanto su di esa confede entusiastica il Bazzani sta da tempo lodevolmente ibsistendo A miglior agio ne discuteremo ampiamete, perchè, secondo noi, qualche modificazione verrebbe a rendere il progetto più snello e più *pratico*.

Così Cesare Bazzani ha inteso di festeggiare nobilmente e *artisticamente* la recente meritatissima onorificenza con cui il Re ha creduto premiare suo ingegno ».

L. C.

All'Esposizione di Torino

(S) **Torino**, 25. Con l'interfento degli onorevoli senatori Villa e Frola e delle autorità politiche ed amministrative, dei Commissari delle sezioni estere della Esposizione Industriale, ha avuto luogo oggi la visita della Mostra degli italiani all'estero da parte degli italiani residenti all'estero che, dopo partecipato al Congresso di Roma, sono qui convenuti.

Hanno fatto da guida il professore Resoura organizzatore della Mostra e l'on. Villa.

I Congressisti hanno avuto parole di vivo elogio e compiacimento per l'attività dei nostri connazionali.

Dopo la visita l'on. Villa ha portato il saluto di Torino a tutti i convenuti.

A nome dei congressisti ha risposto l'on. Daneo, terminando al grido di *Viva l'Italia! Viva il Re!*

E' stato poi offerto un vermouth d'onore.

Stasera al circolo degli Artisti ha avuto luogo un banchetto di oltre 250 coperti offerto dal Municipio ai Congressisti.

L'assessore Cattaneo rappresentava il Sindaco indisposto.

Erano presenti l'on. Daneo, l'on. senatore Frola, il comm. Cittadin il comm. Bianchi per la commissione esecutiva della Esposizione, il comm. Rossi, il senatore Angelo Rossi.

Il comm. Cattaneo al *dessert*, ricordando il doloroso avvenimento di oggi, ha pregato non fare brindisi ed ha soggiunto: «I sentimenti nostri sono noti a voi: i sentimenti che sarebbero stati qui espressi sono noti a noi».

TEATRI ed ARTE

Le attrici italiane e lo Sport. — Nino Salvaneschi in un suo articolo, comparso nella *Celtum*, dà delle garbate notizie sull'attività sportiva della nostre attrici.

Fra altro egli afferma che Tina di Lorenzo ama molto l'automobile, ma se può, per precauzione, va a piedi o in vettura. Lyda Borelli ha una passione spiccata per i fossi senz'acqua: una volta guidando una automobile vicino a Torino, finì col cadere in un fosso ferendosi gravemente. E d'allora prese una decisione: amò tutti gli altri sports. Credo perchè non ne fa nessuno. Ne odia uno, però, quello stesso che non poteva soffrire Guy de Maupassant: la caccia. Tutto al più la capisce in un modo solo: andare a caccia col fucile scarico perchè sparando non c'è neppur bisogno di chiudere gli occhi per non sentire il colpo.

«A proposito della passione sportiva delle nostre attrici, bisogna ricordarne un'altra, graziosissima e simpatica a tutti i nostri pubblici: Dina Galli. E' l'aviazione il suo sport preferito e poco tempo fa con Leonino da Zara ha compiuto un giro in aeroplano sull'aerodromo di Bovolenta. Ebbene: n'è rimasta entusiasta: tant'è vero che non c'è più tornata.»

SPORT

Circuito europeo

(S) **Bruxelles**, 25. — Il servizio meteorologico di Uccle segnala una forte depressione atmosferica che era stata già prevista.

Il vento soffia impetuoso. Non si crede che la partenza degli aviatori possa aver luogo oggi da Utrecht dove il vento è ancora più violento.

(S) **Utrecht**, 25. (*Campo di aviazione di Soesterbeg*). Alle 6,30 del pomeriggio è stato tratto fuori l'apparecchio di Beaumont che aveva l'intenzione di partire.

Tuttavia, apprendendo che soltanto due degli aviatori erano pronti a seguirlo e che si sentiva in lontananza il rombo del tuono, Beaumont ha deciso di non partire più.

In una riunione che gli aviatori hanno tenuto subito, essi hanno stabilito provvisoriamente di partire domani mattina alle 4.

Poco dopo un violento uragano si è scatenato sul campo di aviazione, provocando un fuggi fuggi generale della folla che vi si trovava e trasformando la pista in una vera palude.

Prade, organizzatore principale del circuito Europeo di Aviazione ha telegrafato al Comitato belga per informarlo che la partenza ufficiale per la quarta tappa del circuito è stata data e che perciò gli aviatori possono prendere il volo verso il Belgio appena il tempo si sarà rimesso. I cronometristi belgi debbono quindi restare al loro posto fino alle 9 di stasera ed alle 3 di domani mattina.

Circuito tedesco.

(S) **Hannover**, 25. —Nella sesta tappa Lueneburg-Hannover del circuito di aviazione tedesco, l'aviatore Koenig, partito da Lueneburg alle ore 3.35, è arrivato ad Hannover alle ore 6.20.

L'aviatore Schauenburg, che atterrò ieri presso Celle, è ripartito alle ore 5,55 ed è arrivato ad Hannover alle ore 7.8.

L'ultima tappa del Giro della Campania.

Napoli, 25 ore 18,30. — Oggi si svolse l'ulyima tappa del Giro della Campania. Già alle 14 il traguardo era affollatissimo. I corridori giunsero in questo ordine:

1. Garda; 2. Pifferi; 3. Gremo; 4. Molina.

Sorsero proteste circa la legalità dell'arrivo di Gremo, il quale — a quanto da alcuni si afferma — subito dopo oltrepassata Caserta sarebbe salito su un automobile della Casa Maino facendosi trasportare fin quasi alle porte di Napoli.

La medaglia all'aviatore Fischer.

(S) **Torino**, 25. Oggi l'on. Montù ha consegnato la grande medaglia d'oro dell'*Associazione Nazionale del Movimento Forestieri* all'aviatore Fischer al quale fu assegnata in occasione delle gare aviatorie svoltesi in Roma per iniziativa del Sindacato dei Cronisti di Roma.

Le corse al trotto ai Parioli

Il prato e le tribune sono pochissimo affollate.

Alle 16.30 precise si iniziano le gare.

1ª Corsa. Premio Roma, L. 700, prova unica.

Corrono tutti meno *Deal*, *Warenka* e *Charming Rimbo*.

Arrivano 1° *Friburg*, 2° *Faux Fugant*, 3° *La Bobine*, 4° *Malatesta*.

Il totalizzatore paga: al peso L. 8-6-9-10-7. All prat L. 7-6-10-6.

2ª Corsa. Premio Aniene, L. 1200. Vincere due prove.

Alla prima prova corrono solo *General Simons*, *Achilles H*, *Bellfounder*, *Principe* e *Caos*. Arrivano nello stesso ordine.

Il totalizzatore paga: al peso L. 9-5-6-8. La stessa quota al Prato.

III Corsa — Premio Vascello L. 2000. Vincere due prove. Alla prima prova prendono parte tutti meno *Falstaff*, *Fanny*, *Lady Stalely*, *Fordalino*, *Boffalora*, *Codero*, *Pia* e *Caruso*.

Arrivarono I *Lady Agile*, II, *Minnie H.*, III. *Baluardo*, IV. *Liana G.*

Il totalizzatore paga: Al Peso L. 19,15,15 15, al prato L. 17, 15, 15, 13.

Segue la 2 prova della II Corsa pel *premio Aniene*. Corrono gli stessi.

Arrivano: I *Caos*, II. *Bellfounder*, III. *General Simon*

Il totalizzatore paga: Al Peso L. 15, 10, 19, al Prato L. 15, 8, 10.

Segue la 2 prova per il *Premio Vascello*.

Si ritirano *Lady Hesferus*, *Impero* e *Betty Brwok*.

Arrivano 1. *Balvardo*, 2. *Lady Agile*, 3. *Zalem*, 4. *Busyl*

Il totalizzatore paga: Al Peso L. 24, 9, 9, 25, al Prato L. 28, 8, 9, 18.

Premio Trevi. — Corrono tutti meno: *Impero Cleveland*, *Otello*, Arrivano 1. *Baden*, 2. *Pia*, 3. *Meneghino*, 4. *Nizzardo*.

Totalizzatore: Pes. 18, 7, 8, 20. — Pr. 21, 8, 10, 26.

Premio Aniene. — III prova. Corrono tutti quelli della II prova.

Arrivano: 1. *Achilles*, 2. *Caos*, 3. *Bellfounder*, 4. *General Simmons*.

Premiazione *Aniene*: 1. *Achilles* L. 600 – 2. *Simmons* L. 300 – 3. *Bellfounder* L. 200 – 4. *Caos* L. 100.

Totalizzatore: Pes. 14, 8, 12 — Pr. 15, 8, 12.

Premio Vascello — III prova.

Corrono tutti quelli della II prova meno *Caruso*.

Arrivano: 1. *Minnie*, 2. *Gladys*, 3. *Lady Agile*, 4. *Liana*.

Premiazione: 1., 2., e 3., divisi tra *Baluardo*, *Minni* e *Lady Agil*.

Totalizzatore: Pes. 54, 14, 9, 9. — Pr. 50, 12,58, 8.

Prem io *Valle Giulia* (prova unica).

Corrono tutti meno *Parigi*.

Arrivano 1. *Falstaff Kuser*, 2. *Imperatore*, 3. *Meneghino*, 4. *Impero*.

Totalizzatore: Pes. 23, 9, 11, 11. — Pr. 26, 11, 9, 8.

Le corse al galoppo a Milano

(Servizio speciale del «Popolo Romano»).

Milano, 25, ore 20. — Eccovi i risultati delle corse odierna all'Ippodromo di San Siro (settima giornata).

1. Corsa – *Premio Pallanza* L. 5000, M. 1200.

Arrivano 1. *Makufa* di Sir Rholand, 2. *Manzanilla II* di Bernasconi, 3. *Palette* di Gobbi.

2. Corsa – Premio *Mina* (h. a. L. 3000, M. 1600.

Arrivano 1. *Montecristo*, di Modigliani, 2. *Lybria* della Scuderia Flaminia, 3. *Ladalba* di Sir Rholand.

3. Corsa – Premio *Dongo* (corsa a vendere) L. 2000 M. 2000.

Arrivano 1. *Andrõdoma* della Razza di Besnate, 2. *Uarab* da Sir Rholand, 3. *Varco* di Mogigliani.

4. Corsa – Premio *Stresa* (corsa a vendere – h. a.) L. 3000, M. 1200.

Arrivano 1. *Panne d'Anto* di Chimelli-Da Zara, 2. *Miss Flert* del principe di Gangi, 3. *Vasocic* di Modigliani.

5. Corsa Premio *Domodossola* (h. d. L. 10.000, M. 2

Arrivano 1. *Carducci* di Chinelli Da Zara, 2. *Quirifo* di Sir Rholand, 3. *Daisy II* di Modigliani.

6. Corsa – Premio *Iselle* L' 2000, M. 900.

Arrivano 1. *Jucca* della Scuderia Flaminia, 2. *Warasi* della Razza di Besnate, 3. *Scettro* di Sir Rholand.

7. Corsa – Premio *Asso*, L. 3000, M. 2800.

Si riduce ad un match fra *Wagram* di Alberto Chautre e *Brimo* di Razza di Besnate.

Vince per 2 lunghezze *Wagram* montato da Lane.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

LUNEDI' 25 Giugno 1911 — s. Giovanni e Paolo

Leva il sole alle 4,36 m. — Tramonta alle 7,47s

Leva la luna alle [illegible] m. -- Tramonta alle 5.15m.

L'Ave Maria suona alle 8 1/4.

BOLLETTINO METEORICO

Osservazioni del 22 Giugno 1911 — Ore 11

In Europa

CITTA	Temp.	Cielo	CITTA	Temp.	Cielo
Pietrobor	19,4	sereno	Nizza	17.8	3/4 coperto
Amburgo	27.2	coperto	Zurigo	15,0	3/4 coperto
Vienna	16,0	sereno	Costantin.	—	—
Madrid	21.3	coperto	Malta	23.3	1/2 coperto
Parigi	13,4	coperto	Atene	24,9	sereno

In Italia

CITTA	Temp. centig.	CIELO	MARE	Temperat nelle 24 ore massa	min.
Genova	20.6	coperto	calmo	25,2	17,8
Torino	17,2	coperto	—	23,9	16,9
Milano	20,0	1/2 coperto	—	31 0	18,3
Venezia	22.2	sereno	calmo	25.5	19,8
Bologna	22,9	sereno	—	25,4	19,7
Ravenna	—	—	—	—	—
Ancona	22,0	sereno	legg. mosso	4	21,0
Firenze	19,5	sereno	—	28,5	14,5
Roma	13,0	sereno	—	28,6	15,4
Bari	19,8	sereno	calmo	23,8	15 0
Napoli	18,8	sereno	calmo	25,1	16,6
Caggiano	—	—	—	—	—
Trieste	18.4	sereno	—	23,0	12,8
Palermo	22,3	sereno	calmo	26,8	12,4
Messina	22,8	sereno	calmo	26,1	19,0
Cagliar	21 0	sereno	calmo	28,0	18.0

Probabilità: venti deboli o moderati meridionali ciclo nuvoloso sull'Italia superiore, con pioggie, vario altrove; alto Tirreno mosso.

A Roma

Il barometro è ridotto a 0 al mare l'altezza della stazione è di 50,60. Barometro a mezzodì 762,7 Termom. centig. massima 30.7 minima 15.4 Umidità relativa 29, assoluta 7.46 Vento a mezzodì S E — Stato del cielo: 1/4 nuvolo

Rebus.

— A to

Spiegazione del giuoco precedente:

Scio-pero -- SCIOPERO

La famiglia e i parenti tutti del compianto

Andrea Nardi

vivamente commossi per la dimostrazione di stima e di affetto tributato al caro estinto, ringraziano di cuore quanti vollero prender parte all'accompagnamento della salma all'ultima dimora.

MONTE DI PIETÀ

MARTEDI' 27 Giugno 1911. — La 1. custodia vende:

Gli oggetti d'oro impegnati a tutto il giorno 4 Luglio 1910.

Gli oggetti di biancheria e vestiario impegnati a tutto il giorno 23 agosto 1910.

PARLAMENTO NAZIONALE

Senato del Regno.

Seduta del 25 giugno - Pres. Manfredi - ore 15

Filippo Mariotti.

Presidente commemora il sen. Filippo Mariotti e ne ricorda le benemerenze patriottiche, il grande amore agli studi classici, il grande gusto artistico, letterario, l'ingegno eletto e le pubblicazioni importantissime, lo zelo in tutti gli uffici, che tenne, nel Parlamento, nel Consiglio di Stato nell'Accademia dei Lincei, nel Consiglio Superiore della P. Istruzione ed in altri istituti scientifici e letterari (*approvazioni generali*).

Tammassini. Dopo le commoventi ed eloquenti parole del Presidente aggiungerà solamente l'espressione di compianto come amico e collega deldefunto del quale ammirò sempre la dirittura dell'animo, l'amore sconfinato per le istituzioni, politiche italiane, a gentilezza e la grande coltura.

Accenna alle pubblicazioni, rilevando che ogni argomento fu trattato dal defunto sempre con tutto il vigore e la idealità del bello, Dedicò grande parte della sua attività alla biblioteca della Cameraelettiva e poi a quella del Senato, ponendo ogni cura affinchè dessero il maggior frutto.

Manda un saluto alla sua degna memoria, onorata da tutto il Senato confidando che non sarà dimenticata l'opera di lui e pregando il Presidente di participare il lutto del Senato al sindaco della città nativa dell'estinto.

Dini. Collega del sen. Mariotti nel Parlamento, nel Consiglio Superiore ricorda tutta l'attività e la grande sapienza del perduto amico, alla memoria del quale manda un mesto saluto. (*Benissimo*).

Finocchiaro Ap. (*Giustizia*). In nome del Governo si associa alla commemorazione del senatore Mariotti il quale lascia ricordi che non saranno dimenticati.

L'opera sua di patriota, le sue pubblicazioni, lo zelo dell'ufficio, il sentimento del dovere in tutta la sua vita meritano il ricordo del Senato.

Opportunamente sono state ricordate le sue principali pubblicazioni.

Come uomo pubblico e amministratore, nel Parlamento, nel Consiglio di Stato, al Governo come cooperatore di Coppino e di Boselli, relatore di leggi importanti, fu sempre ammirato per il suo intelletto, la sua cultura, il suo grande amore al paese, che sa ricordare coloro che lo servono con tutta la devozione.

Blaserna — Il sen. Mariotti fu uno degli amici di Quintino Sella, che spesso ne voleva il consiglio in cose d'importanza. Era uno dei più anziani della Accademia dei Lincei.

Manda un estremo saluto al defunto amico anche a nome dell'Accademia dei Lincei; egli ha lasciato ricca eredità di affetti e lavori di grande importanza.

Gessi — Anch'egli sente il dovere di lamentare la perdita di un uomo che molto ha operato per il paese e per la cultura.

Manda un saluto al suo spirito eletto del quale rimarrà perenne il ricordo. (*Bene*).

Disegni di legge minori.

Senza discussione sono approvati:

Maggiori assegnazioni al bilancio del Tesoro, esercizio 1910-1911.

Assegnazione di L. 3.000.000 per la costruzione di alcuni edifici della R. Università di Roma N. 579.

Tramutamento in tombola di una lotteria a favore degli ospedali di Campobasso, Isernia, Larino e Venafro.

Disegni di legge e relazioni.

Tedesco (*Tesoro*) presenta tre disegni di legge di variazione agli stanziamenti dei bilanci dell'istruzione e della Giustizia, esercizio 1910-11.

Carafa D'Andria presenta la relazione nella permuta di un oggetto appartenente al museo nazionale di Napoli con altro apartenente al Reali Musei di Berlino (N. 594).

Votazioni segrete.

Si procede all'appello nominale per la votazione a scrutinio secreto sui disegni di legge testè approvati per alzata e seduta.

Bilancio di Grazia e Giustizia.

Ricorda che nel dicembre scorso discutendosi il bilancio di Grazia e Giustizia, fu trattato in Senato la questione del Fondo per il Culto e furono esposte le condizioni addirittura inverosimili del bilancio di questa amministrazione.

Nell'aprile di quest'anno è stato discusso un progetto di legge relativo al Fondo per il Culto; e l'oratore quale Presidente e Relatore dell'Ufficio Centrale non mancò di esporre nella relazione le condizioni della amministrazione del Fondo per il Culto, nella cruda loro realtà. Uso la frase che il Fondo Culto si avvia al Fallimento, frase che fu commentata e trovata giusta.

Dice che un tale stato di cose non è certamente ignoto all'attuale guardasigilli. E la stessa relazione dell'onorevole Scialoja ha parole ben gravi sull'argomento, e le legge al Senato.

Quando l'oratore insieme coi senatori Fiocca e Malvezzi fu chiamato a far parte della Commissione di vigilanza sul Fondo per il Culto, che da cinque anni non funzionava, ebbero luogo delle riunioni e fu dato incarico al Deputato Bonicelli di scrivere una relazione che non è compiuta ma di cui l'oratore ha sotto occhio alcuni passi dai quali risulta che se non si prenderanno provvedimenti il disavanzo crescerà in pochi anni a sette od otto milioni.

Ritiene che il Ministro intenda provvedere poichè così promise nell'altra Camera, ed accettò anche in Senato un ordine del giorno.

Accenna al patrimonio degli economati dei benefici vacanti; questo è dappertutto in buone condizioni.

Crede dovrebbe essere argomento di studio se non sia il caso di formare una sola amministrazione del Fondo per il Culto e degli Economati. Conclude esprimendo la speranza che il Ministro dei Culti si occupi della questione che ha trattata la quale rappresenta un complesso di interessi di indole non solo religiosa ma altresì morale ed economica, e si augura che alla riapertura del Parlamento il Minitro presenti un progetto di legge organico sul Fondo per il Culto e sugli economati dei Benefici vacanti (*bene*).

Finocchiaro-Aprile (*Giustizia*). Con la presentazione di un disegno di legge che è innanzi al Senato ha dimostrato di concordare con la Commissione di Finanze relativamente al riordinamento dei nostri ordinamenti giudiziari ed alla riforma del codice di procedura penale.

Riconosce l'importanza dell'argomento trattato dal sen. De Cesare e dichiara che il Ministro di Gazia e Giustizia deve essere in tutta l'estensione della parola e nella pienezza della responsabilità anche Ministro dei Culti.

Inspirandosi a questo concetto, nel 1899, iniziò una riforma dell'economato generale dei benefici vacanti che ebbe l'approvazione dell'on. De Cesare. Tale regolamento risolveva una questione rimontant ad un antico regolamento che portava la firma del Mancini.

Gli economati dei benefizi vacanti erano regolati con norme diverse secondo le regioni e le origini; onde la necessità di definire le condizioni con un regolamento unico che servisse di punto di partenza per riforme più efficaci.

E a svolgere e completare questa riforma da lui iniziata nel 1899, un suo predecessore nominò una Commissione speciale per studiare il grave problema.

In armonia ai concetti che inspirarono gli studii di tale Commissione, egli l'altra volta che fu Ministro Guardasigilli, presentò all'altro ramo del Parlamento in disegno di legge inteso a sottoporre l'economato generale dei benefici vacanti alla vigilanza ed al riscontro della Corte dei Conti. Il disegno di legge modificato dalla Giunta del Bilancio, torna al primitivo concetto, e attende l'approvazione del Parlamento.

Altri provvedimenti sono in corso di studio.

Riconosce che le parole della Relazione della Commissione di Finanze rispetto all'Amministrazione del Fondo per il Culto, rispondono alla realtà delle cose.

Vi è una Commissione nominata dal suo predecessore, la quale esamina le condizioni del Fondo il Culto al fine di suggerire provvedimenti atti a riparare alla permanenza di un deficit che può produrre gravissimi inconvenienti.

Come già ebbe a dichiarare in occasione della discussione del disegno di leggeper il personale del Fondo per il Culto egli ha mantenuto il mandato conferito a questa Commissione, e ad essa ha rivolto sollecitazioni affinchè compiesse nel più breve tempo possibile la sua opera. Ora, a lui risulta che la Commissione è presso al termine dei suoi studi. Spera di avere fra breve la sua relazione e in base degli elementi di fatto e dei rilievi che gli saranno sottoposti, presenterà al Parlamento pr vvedimenti più opportuni per rimettere l'Amministrazione del Fondo per il Culto in grado di rispondere pienamente al fine per il quale fu istitutito.

Dice che l'opportunità di studiare una riforma complessiva dell'Economato Generale dei Benefici Vacanti e dell'Amministrazione del Fondo per il Culto può formare un argomento di studio ma intanto occorre provvedere alla riforma isolata dell'uno e dell'altro Istituto.

Spera che il sen. De Cesare, che ringrazia di avergli dato occasione di manifestare i suoi intendimenti sul grave argomento, possa dichiararsi soddisfatto.

Concludendo assicura il Senato che il Governo intende compiere intiero il suo ufficio, come in tutti gli altri rami della pubblica Amministrazione anche in quello della Giustizia e dei Culti, per imprimere a tutti i servizi che da esso dipendono quella efficacia che gli interessi del paese richiedono. (*Approvazioni*).

Scialoja (*rel.*). Il Ministro ha presentato un progetto di legge per un nuovo ordinamentodell'ordine giudiziario; egli personlmente crede che non si possa approvare un nuovo ordinamento giudiziario senza che si conoscano contemporaneamente le linee generali delle riforma della procedura civile.

Ad esempio il nuovo istituto del giudice unico non solo in primo grado ma anche nei Tribunali, al quale dà tutta la sua approvazione, non è possibile attuare col presente Codice di procedura civile.

Comunque prende atto della promessa del Ministro di voler porre allo studio i più gravi problemi della legislazione generale per non far rimaner l'Italia ultima fra le nazioni civili sotto questo aspetto.

Però il Ministro nel suo discorso non ha preso in considerazione due argomenti. Il Palazzo di Giustizia in Roma non è stato solamente costoso nella edificazione ma rimarrà tale anche per la manutenzione.

Un decreto ministeriale ha istituito una Commissione con latissime attribuzioni per sovraintendere all'amministrazione speciale di quel Palazzo, ma l'Ufficio Centrale crede esagerata la delegazione di poteri fatta dal Ministro, quasi che questi volesse rimanere estraneo. E' utile la funzione di un corpo consultivo, ma il Ministro deve conservare tutta la responsabilità, epperciò l'Ufficio Centrale prega il Ministro di riprendere in esame quel decreto.

Il casellario giudizirio, per effetto della legge vigente, è ordinato in modo da diventare un peso grave sul personale che dovrebbe essere destinato alle cancellerie ed invade tutto il Ministero.

Occorre riformare la legge per non distrarre il personale di cancelleria dalle proprie funzioni e liberare l'amministrazone di Grazia e Giustizia da tale invasione.

Anche la proprietà ecclesiastica deve essere presa in esame ed il presente momento gli pare opportuno.

Rileva il profondo dissesto della cassa ecclesiastica aggiungendo che se gli economati in generale vanno meglio pure funziona male ancora quello di Sicilia.

Circa la politica ecclesiastica, non chiede un diverso orientamento, ma raccomanda un indirizzo chiaro, preciso, noto alla Chiesa, ai poteri che spettano a lei ed alla Corona. Per molti anni non v'è stata unicità di indirizzo, mentre lo Stato nell'esercizio delle sue facoltà può influire sulla Chiesa; il diritto positivo italiano attribuisce ancora allo Stato molti poteri sull'ordinamento interno della Chiesa in modo che si possono determinare in essa movimenti favorevoli allo Stato.

De Cesare. Prende atto con piacere delle dichiarazioni amichevoli chiare esplicite e soddisfacenti del Ministro.

Il sen. Scialoja ha parlato della proprietàecclesiastica; egli deve aggiungere che di proprietà ecclesiastica oggi non v'è che quella parrocchiale; tutto il resto non esiste più.

Sulla trasformazione dei beni parrocchiali i pareri sono diversi e da tempo; per esempio Cavour era contrario, Ricasoli favorevole.

E' lieto specialmente di avere sollevato l'argomento e di avere provocato le dichiarazioni del Ministro, importantissime e la proposta del relatore per lo studio della questione importante. (*benissimo*)

Finocchiaro. Il relatore ha richiamato la sua attenzione su importanti argomenti e gli deve una risposta.

Crede che la riforma del riorfinamento giudiziario possa procedere indipendentemente da quella del codice di procedura civile. Se le nuove proposte concernenti l'ordinamento giudiziario venissero ad investire le norme del codice di procedura civile si dovrà indubbiamnete procedere ad un coordinamento.

E' d'accordo coll'on. relatore nel concetto che la Commissione istituita per amministrare il fondo stanziato in bilancio per la manutenzione del Palazzo di Giustizia, non debba toglier di mezzo l'azione e la responsabilità del Ministro.

Rivolgerà la sua attenziona al Casellario giudiziale Ricorda le origini di questo istituto nella nostra legislazione e le difficoltà che si dovettero sormontare per attuarlo.

Della proprietà ecclesiastica si occuparono in passato alcuni Ministra di Grazia e Giustizia.

Si sforzerà di continuare e completare la raccolta degli elementi necessari per avviare l'Italia ad una soluzione razionale del problema e si varrà dell'opera dei più competenti uomini di studi e di quello tra gli altri competentissimo nominato dal sen. Scialoja.

Si propone di studiare i provvedimenti atti a porre gli economati in grado di funzionare in conformità dei loro fini.

In materia di politica ecclesiastica, inspira la sua azione agli stessi concetti cui la inspirò quando fu altra volta Minisgro guardasigilli. Il Governo nei suoi rapporti con la Chiesa ha il dovere di tutelare i diritti dello Stato e le Istituzioni civili senza offese alla libertà dell'autorità ecclesiastica. (*Approvazioni.*)

Mortara. Al cap. 29 accenna alla notizia data da un giornale che in una Corte di assise sia stata sospesa l'udienza in occasione dell'onomastico del P. Ministero

Il fatto, se vero, è deplorevole e prega il Ministro di assumere informazioni.

Finocchiaro-Aprile. Assumerà notizie e prenderà se del caso opportuni provvedimenti.

Senza discussione si approvano i rimanenti capitoli del bilancio e gli stati di previsione dell'Amministrazione del fondo per il Culto, del fondo di beneficenza e di religione nelle città di Roma, degli Economati Generali, dei Benefici vacanti e gli articoli deldisegno di legge.

Ruoli organici delle segreterie delle universita'

Credaro (*Istruzione*) all'art. 3 propone la soppressione dell'ultimo comma.

Camerano (Relatore) accetta.

Senza osservazioni si approvano gli altri articoli del disegno di legge che è rinviato allo scrutinio segreto.

Tombole e Lotterie.

Presidente. Poichè il Senato con una precedente deliberazione ammise la sospensione per sei mesi della discussione dei disegni di legge riguardanti lotterie e tombole, propone che siano cancellati dall'ordine del giorno i disegni pi legge relativi a questo oggetto.

Presidente. Annuncia che il sen. Arnaboldi chiese di interpellare il Presidente del Consiglio per conoscere il suo pensiero circa il contegno dell'associazione nazionale dei segretari comunali o dei medici condotti che si impongono con minaccie e col boicottaggio, ai comuni rurali.

Credaro. Farà conoscere al Presidente del Consiglio questa domanda di interpellanza del senatore Arnaboldi.

Votazioni segrete.

Presidente. Proclama approvati tutti i disegni di legge messi in votazione segreta.

La seduta è tolta alle ore 18.

Camera dei Deputati.

Seduta del 25 Giugno — Pres. **Marcora** *— Ore 14.5*

Presidente. comunica una lettera del presidente del Senato che annunzia la morte del sen. Filippo Mariotti.

Ciappi commemora le virtù di mente e di cuore dell'illustre estinto, che appartenne alla Camera per ben otto legislature, Ne ricorda il valore di giureconsulto e di letterato. Ne elogia la squisita gentilezza dell'animo.

In nome dei rappresentanti delle Marche propone che la Camera esprima le sue condoglianze alla famiglia dell'estinto ed alla sua città nativa. (*Approvazioni*).

Giolitti (*pres. del Consiglio*) ricorda il collaboratore di Quintino Sella e di Michele Coppino, e la sua mirabile operosità come deputato e come senatore.

Si associa alla proposta dell'on. Ciappi. (*Approvazioni*).

Presidente. Amico personale dell'estinto si associa al tributo di cuore reso alla memoria di lui dall'on. Ciappi, e dall'on. presidente del Consiglio, ricordando particolarmente i servigi da lui resi alla Camera come segretario dell'Ufficio di Presidenza, e segnalandone la rara modestia e bontà. (*Vive approvazioni*).

La proposta dell'on. Ciappi è approvata.

Istituto nazionale di Assicurazione.

Calisse. In presenza dell'agitazione, che si è venuta creando nel Paese e delle fierissime censure mosse contro la legge, che fu anche detta una flagrante violazione dei diritti statutari, crede doveroso ricercare serenamente che cosa vi sia di vero in tante accuse e in tanti timori.

Premette che, come tutta la vita sociale, anche la vita giuridica si evolve e nuove concezioni si affermano circa i rapporti fra i diritti dei privati e quelli prevalenti della collettività.

Nega che la proposta costituisca una violazione della proprietà Ricorda le molte e gravi restrizioni e limitazioni poste perfino in quella, che è la forma più antica e tradizionale della proprietà, alla proprietà fondiaria.

Nega, del resto, che il profitto sperato da un'industria nel regime della libera concorrenza rappresenti un diritto patrimoniale acquisito talchè sorga il diritto al risarcimento, quando lo Stato creda di dover sostituire a tale regime quello del monopolio.

Nè può contestarsi allo Stato, nell'esercizio del suo imperio, il diritto di fare, quando lo creda del suo interesse, un proprio monopolio di una determinata industria.

Senonchè l'oratore, mentre riconosce che nessun diritto acquisito possano vantare le Compagnie assicuratrici, è d'avviso che lo Stato non possa abbandonare al loro destino gli assicurati, i quali hanno fatto e fanno affidamento nella tutela dello Stato.

Epperò si compiace che la Commissione abbia introdotto nella legge tutto un compiesso di disposizioni come quella relativa all'accertamento della condizione delle Compagnie, e l'altra relativa alla cessione dei portafogli.

Ma sopra questo secondo punto egli avrebbe voluto che tutte le Compagnie fossero tenute alla cessione volenti o nolenti, e ciò per maggior garanzia dei propri assicurati.

Confuta poi l'altra obiezione, che la legge violi la libertà degli assicurati; chè anzi questi saranno difesi contro le insidie e gli inganni, che non di rado si tendono dagli agenti assicuratori alla buona fede del pubblico.

Nè vorrà negarsi allo Stato la fiducia che si concede a private compagnie di speculatori, il più sovente stranieri.

Segnala a questo proposito la mirabile solidarietà della nostra situazione finanziaria, il corso elevato e costante della rendita.

Ricorda la resistenza mirabile, onde ha dato prova il nostro Paese, di fronte alle più urgenti spese ed alle più gravi pubbliche sciagure.

Tutto ciò dimostra che lo Stato italiano merita la pubblica fiducia, anche come pubblico assicuratore.

Inoltre, quando lo Stato, colle casse postali e coll'Istituto di assicurazione, sarà diventato il massimo custode del pubblico risparmio, ne avverrà che i cittadini si sentiranno vincolati ad esso non solo dai più sacri affetti, ma anche dai più rilevanti interessi. E di ciò i primi a compiacersene dovrebbero essere i conservatori.

Egli pertanto è favorevole alla legge, anche se non dovesse dare alcun profitto all'erario. Ma un profitto vi sarà. E l'oratore giudica moderatamente civile e simpaticamente umanitario il concetto di devolvere l'utile proveniente dalle assicurazioni degli abbienti, ad istituire le pensioni per i non abbienti.

Si dice che questo è un concetto socialista: se pur fosse tale, chiunque abbia moderna e civile coscienza deve compiacersene come di un avviamento alla concordia, all'armonia, alla pace tra le classi sociali.

E la rappresentanza nazionale approvando questa proposta, mostrerà di aver chiara e viva la coscienza delle presenti aspirazioni sociali. (*Vive approvazioni — Congratulazioni*).

Mosca Tommaso rileva che il disegno di legge è combattuto dal punto di vista finanziario, economico e giuridico.

Si è detto che il monopolio sarà un disastro economico. Ma non si considera che qui, trattasi, non già di esercitare una vera e propria industria, ma di raccogliere e collocare capitali.

Ora questa è una funzione specifica dello Stato che lo Stato già esercita in altri campi con grande successo, e pel quale già esistono tutti gli organi necessari raccoglitori e distributori.

Che se pure il monopolio darà utili scarsi, esso porterà indirettamente altri notevolissimi vantaggi finanziari.

Esso infatti spianerà la via alla riforma delle pensioni, almeno per gli impiegati di nuova nomina. *Commenti*) portando ancha maggiore semplicità e sincerità nei bilanci. (*Interruzioni*).

Inoltre il monopolio di Stato diffonderà nelle nostre popolazioni, specialmente del contado, il sentimento della previdenza nella forma delle assicurazioni popolari. (*Interruzioni*). Fu censurato il progetto nel campo giuridico; i censori della legge hanu confuso i diritti patrimoniali con le semplici facoltà individuali, dette diritti pubblici suggettivi.

Ora si può parlare di diritti acquisiti quando trattasi di diritti patrimoniali, ed allora è giusto che il cittadino, che ne venga privato dallo Stato per scopo di pubblica utilità, debba essere indennizzato.

Ma è antigiuridico ed assurdo parlare di diritti acquisiti, di esproprio, e di obbligo di indennizzo, di fronte ad un atto dello Stato, che venga semplicemente a limitare la sfera delle facoltà individuali

Ora questo è appunto il caso presente: lo Stato avoca a sè per l'avvenire la facoltà che finora spettava ai cittadini di esercitare le assicurazioni. Non è dunque il caso di indennizzi: anche perchè non vi sono in questa sedicente industria impianti o macchinari da ammortizzare. (*Commenti*).

Cita varii precedenti in proposito: ricorda quando fu introdotto il monopolio postale in Toscana, quando fu istituita in Sicilia la privativa dei tabacchi; quando fu ammesso il monopolio comunale per varie industrie. In tutti questi casi non si parlò di indennizzi; nè alcuno levò alte grida: forse perchè gli interessi colpiti non erano così fortemente organizzati, come sono ora gli interessi degli assicuratori. (*Vivissime approvazioni a sinistra - Commenti*).

L'oratore cita in questo senso anche la legislazione francese, e ricorda l'opinione del Gabba, del Giorgi e del Gianturco. E ricorda i responsi della patria giurisprudenza pei casi della municipalizzazione, con privativa delle pompe funebri e delle affissioni, leggendo in proposito una sentenza della Corte d'appello e della Corte di cassazione di Roma. (*Interruzioni vivaci in vario senso*).

Circa la pretesa violazione della libertà di contrattare, l'argomento porterebbe a negare la legittimità di tutti indistintamente i monopoli, che trovano, invece, nelle supreme ragioni del pubblico interesse la loro giustificazione.

Circa i diritti degli attuali assicurati, essi continueranno ad avere la garanzia, che hanno presentemente, e che è costituita dalla solidità delle Compagnie assicuratrici, con questo di più che lo Stato potrà controllare la situazione delle Compagnie ed eventualmente rilevarne i portafogli.

Concludendo afferma che la Camera può dare il suo voto favorevole al disegno di legge, con la sicura conscienza che esso non lede nessun principio giuridico, nessuna ragione di giustizia, ma è invece, un utile e provvida iniziativa, una buona ed onesta azione. (*Vivissime approvazioni ed applausi a sinistra — Molte congratulazioni — Commenti*).

De Viti De Marco nota che l'idea di attingere dal monopolio delle assicurazioni i mezzi per le pensioni obbligatorie agli operai, fu già proposta innanzi al Parlamento francese. Quel progetto corrispondeva, perfino nei particolari, a questo ora proposto dall'on. Giolitti. Esso però cadde innanzi al voto contrario del suffragio popolare nelle elezioni generali. (*Commenti — Interruzioni*).

Perchè il Presidente del Consiglio insiste nella proposta? Perchè essa rappresenta una promessa fatta alla parte socialista e questa vuole che la promessa sia mantenuta.

Trattasi, in sostanza, di affrontare il problema delle pensioni operaie, salvando dal pericolo di un attacco formidabile il bilancio dello Stato.

Osserva che la concorrenza in questa industria è così forte che il profitto è ridotto alla minima rimunerazione possibile del capitale. Sono quindi vane le speranze di forti lucri concepite pel monopolio.

Afferma erronei i criteri che sono stati posti a base del progetto ministeriale. Ad esempio la tavola di mortalità italiana è troppo ottimista, e così la misura dei premi.

Da calcoli fatti l'oratore prevede una perdita di nove milioni annui, sopra una produzione di cento milioni.

Ad ogni modo, poichè anche i sostenitori della legge sono dubbiosi circa la misura degli utili che si potranno realizzare, e poichè divien quindi molto problematica la speranza di un avanzo da destinarsi alle pensioni operaie, l'oratore non comprende perchè il Governo si ostini a mantenere il disegno di legge.

Anche sulla sperata diminuzione della spesa, specialmente di quella del personale produttore, crede che i fautori del monopolio si facciano molte illusioni.

E crede un'utopia l'affermata maggior fiducia del pubblico nello Stato in confronto delle private Compagnie.

Osserva poi che, se veramente lo Stato si trova in condizioni tanto favorevoli, come pretendono i fautori della legge, invece del monopolio legale converrebbe accogliere il concetto dell'industria di Stato in libera concorrenza, che si convertirebbe poi in monopolio naturale, e che in ogni caso funzionerebbe da calmiere. (*Interruzione del presidente del Consiglio*).

Afferma poi che le pensioni alla vecchiaia devono essere alimentate dal contributo di tutti i cittadini e non soltanto da quello degli assicurati.

E poichè il gruppo industriale si è fatto propugnatore delle pensioni obbligatorie operaie, l'oratore esprime il dubbio che esso voglia, come compenso, pretendere un inasprimento del protezionismo industriale.

Ricordando le condizioni delle plebi agricole, specialmente meridionali, l'oratore, anche prima delle pensioni operaie, reclama lo sgravio del pane, e dei generi di prima necessità.

Il monopolio è voluto dal Tesoro, per avere un mercato privilegiato ove collocare i titoli di Stato Ora questa è cattiva politica economica e finanziaria. (*Approvazioni*).

Ma sopratutto afferma che la legge rappresenta principalmente la statizzazione come fine a se stessa.

Ora l'oratore comprende che questo concetto possa avere il plauso del partito socialista; ma esso non potrà però assolutamente avere il suo.

Del resto anche nel campo socialista si è ben lungi dall'accordo su questo argomento, cosicchè non si può comprendere che cosa vogliano veramente. (*Applausi al centro ed a destra.*).

Questa tendenza alla statizzazione estingue le fonti stesse del reddito, restringendo così la materia di imposizione.

Ricorda che l'Inghilterra ci dà l'esempio di fondare sul libero scambio tanto l'edificio delle maggiori spese militari quanto quello della legislatura sociale.

Conclude avvertendo che voterà contro il di-

Conversazioni letterarie

I. de Saint Leger: *Etait-ce Louis XVII évadé du Temple*, préface de G. Lenôtre — Paris, Libr. académique Perrin, 1910.

P. Jacques Bardoux: *Victoria I, Edouard VII, Georges V*, — Paris, Libr. Hachette, 1911.

Mentre che si continua, con una certa aria di scettica compiacenza, a ripetere *Les Dieux s'en vont, Les Rois s'en vont*, non solo si vanno ricostruendo altari per vecchie e nuove divinità e si puntellano troni con eserciti che fanno paura, ma anche la storia, con una strana curiosità affannosa, continua le sue ricerche su re posticci e problematici, che furono meno che ombre, poichè non solo non regnarono, ma si può dire che non abbiano mai vissuto. Certo nella storia non dovrebbero contare; ed è cosa molto singolare che mentre la storia tace od ha lasciato quasi interamente dimenticare le virtù di Sovrani legittimi che hanno compreso la dignità regia e vissuto idealmente, s'indugi tanto su personaggi effimeri di cui neppure il mistero della morte è bastato a far dimenticare la pallida esistenza, che si potrebbe anche chiamare inesistenza. Intorno all'unico maschio nato dalle infauste nozze di Luigi XVI, principe imbelle, forse buono, ma non nato per la sovranità, con Maria Antonietta, principessa austriaca, che avea speciali grazie, ma non seppe forse comprendere la nazione su la quale era chiamata a regnare, si è fino ad oggi creata una intiera letteratura: è morto in prigione? potè evadere dal *Temple*? Fu egli scambiato con un altro fanciullo? quanto egli visse ancora dopo essere evaso? dove visse? quanti presero il suo nome? quanti, dopo la restaurazione della Monarchia in Francia si affacciarono come pretendenti alla successione? Quante leggende intorno ad una incognita, cui si diede il nome di Luigi XVII!

Ed ecco ora un nuovo elegante volume, che riprende un quesito di questa storia minuscola mettendo a profitto nuovi documenti esumati dagli archivi polizieschi e giudiziarii di Francia, i quali riguardano uno de' più famosi pretendenti, Mathurin Bruneau, dal profilo borbonico, che, dopo il 1815, si faceva passare per Charles de Navarre, per Delfino di Francia, e trovò specialmente in Normandia, un certo numero di partigiani, ma fu processato a Rouen, condannato e si dice poi morto in prigione, come forse era morto il figlio di Marie Antoinette, ma per risuscitare poi, quale avventuriere, mercante di schiavi e viziatore di minorenni, nel 1844, nella Guiana francese; onde l'autore, anzi l'autrice al fine del suo libro romanzesco, per quanto documentato, si trova costretta a terminare, con un nuovo quesito, che imbroglia più che mai la questione già imbrogliatissima della sopravvivenza del Delfino di Francia. « L'identité de ce Mathurin Bruneau vivant à Cayenne, vingt-deux ans après la mort officielle de Mathurin Bruneau du Mont Saint Michel, est une énigme dans cette trouble histoire, s'ajoute à tant d'autres qu'on n'a pas voulu résoudre »

Molte volte si sono dovuti rivedere i processi, anzi rifarli: e dai processi è risultato non di rado che parecchi documenti riconosciuti come autentici fossero falsi. Onde il documento storico stesso ha bisogno di essere bene vagliato dalla critica. E, nella serie de' processi cui diede luogo la pretesa alla corona di Francia di Mathurin Bruneau, come in tutti gli altri processi di tal genere, ne' quali l'intrigo, la vanità, l'ambizione avevano gran presa, conviene più che mai tenersi preparati a molte falsificazioni. Tra i documenti raccolti con molta diligenza da Madame de Saint-Léger se ne trovano pure alcuni sospetti, e il prefatore stesso del libro interessante che espone i casi di Mathurin Bruneau ci mettè in diffidenza, avvertendo come alcune notizie recate innanzi dal documento siano contrarie alla realtà de' fatti: ma tutto l'insieme della narrazione documentata, contro i numerosi storici i quali ritengono che il Delfino sia morto al Tempio, fa rinascere la credenza che sia invece evaso o permette almeno di tornare a dubitare su questo mistero. Certo, fra i romanzi d'avventure, questo di Phitippeau, o sia il figlio della *veuve Phelippot*, poscia Mathurin Bruneau, che si fa chiamare *Charles de Navarre*, fosse o non fosse un impostore, o uno saccone, o un pazzo, come occupò molti contemporanei, come agitò, per qualche tempo la corte e la polizia francese, può ancora destare il nostro interesse postumo per il suo carattere romanzesco. Tutto ciò che vi è di poetico in tale leggenda deve poi sorprenderci meno, quando sappiamo che la leggenda ha preso corpo la prima volta a Saint-Malò, un paese, nel quale le leggende, le fiabe e le credenze superstiziose abbondano e fioriscono, e dove la facile credulità del popolo giova ad alimentarle. Di fatto, la relazione che faceva da Saint-Malo il colonnello conte di Kererpetz al Prefetto d'Ille et Vilaine sulla comparsa del pretendente ci dimostra come il primo credito egli l'aveva trovato tra i pescatori di Saint-Malo. « La nouvelle, egli scrive, de l'apparition à Saint-Malò d'un homme se disant fils de Louis XVI se répandit hier matin dans la ville; elle y avait été apportée par des poissonniers. Je fis venir sur le champ un homme qui était arrivé la veille de Saint-Malo qui me confirma cette nouvelle et me dit avoir vu l'individu. Un peuple énorme le suivait quand on le menait dans les rues de Saint-Malo: les magistrats ne croyaient pas, ajuota-t-il, que ce fut le fils du roi, mais les gens du peuple étient portès à le croire: en général cette classe est amie du merveilleux. Ce fut la nouvelle du marché ici et excita la curiosité et l'intérêt. »

Ma il commissario di polizia, non partecipava all'entusiasmo di quella buona gente di Saint-Malo, e, senza complimenti, fece arrestare l'avventuriere, presumendo ch'egli fosse Charles Mathurin de Philippeau, figlio di un fornaio e di una fornaia di Varennes, già disertore dell'esercito napoleonico. Ma anche intorno a questa identità supposta come figlio della vedova Philippeau la leggenda, sia pur documentata, può permettere di sollevare qualche dubbio e lasciar credere a qualche mistificazione. Un rapporto del sotto prefetto di Saumur del 3 gennaio 1816, ci dice che una madre stessa, o la pretesa madre, rimproverava al figlio sospetto le sue numerose contradizioni sull'essere suo. Tutti i documenti ci persuadono che siamo innanzi ad un mistificatore, capace d'infinite trasformazioni; quale sarà stato poi l'essere suo vero? Neanche ora, dopo la lettura d'un libro così riccamente documentato, possiamo sincerarci della verità, e il solito singolare quesito che ha eccitato lo zelo di tanti curiosi, resta sempre aperto e l'enigma del famoso piccolo Delfino di Francia par sempre insoluto: nè vale proprio la pena che si spenda ancora altro inchiostro innanzi ad un personaggio così vago, così minimo, e così insignificante.

In ogni modo, è ben singolare il memorandum in cui il prigioniero di Bicêtre a Rouen nel 1816 racconta le vicende avventurose della sua vita, sotto questo titolo pomposo: « *Faits et Gestes de Charles de Bourbon, né Duc de Normandie, puis, Dauphin, puis Roi de France et de Navarre par la grâce de Dieu, depuis le 21 janvier de douloureuse mémoire; dits par lui même pour prouver son existence.* » Così questo posticcio re di Francia dettava le memorie immaginose della sua vita ad un detenuto suo compagno, Branzon, perchè andassero sotto gli occhi di sua sorella la Duchesse d'Angoulême et di suo zio, il Re Luigi XVIII, che veniva a prendere, a' suoi occhi, l'aspetto d'un usurpatore, se bene gli permettesse, generosamente, sua vita natural durante, l'usufrutto del Regno di Francia. Se il racconto è veramente meraviglioso; se è tutto fantastico, nessun poeta ha mai mostrato tanta fantasia nelle sue invenzioni. Le novelle che s'erano intanto sparse intorno al misterioso personaggio, avevano destato molto in-

segno di legge, staccandosi dal gruppo politic al quale appartiene; ma non può dimenticare che questo Ministero ha proposto e sostiene la riforma elettorale; quella riforma elettorale che è voluta sinceramente da pochi. (*Commenti*), e che l'oratore desidera contro il parere delle stesse popolazioni che rappresenta; epperciò, se il Ministero porrà la questione di fiducia voterà la fiducia pur riservandosi di votare poi contro il disegno di legge. (*Approvazioni — Applausi — Commenti*).

(*La seduta è sospesa per alcuni minuti*).

***

Ancona vuole dare per dimostrato che la liquidazione del passato non presenti nessuna difficoltà; che gli assicurati non corrano alcun pericolo; che l'ente statale possa essere un ottimo Amministratore e si propone di dimostrare che, pur nondimeno, anche se queste circostanze fossero vere, l'idea del monopolio costituirebbe sempre un errore tecnico ed economico.

Dimostra che è erronea l'opinione che l'industria dell'Assicurazione sia largamente remuneratrice, mentre i profitti appaiono lauti soltanto perchè si ripartiscono su di un capitale molto limitato; che essa sia facile; mentre offre molteplici difficoltà; che non si tratti per lo Stato se non di sostituire l'industriale privato come per l'esercizio delle ferrovie, mentre invece, nel caso delle Assicurazioni, lo Stato non subentra all'industria privata ma distrugge quanto esiste per ricostruire con molte fatiche.

Espone i risultati delle proprie indagini sui bilanci dell'industria delle Assicurazioni affermando che l'utile industriale è minimo, certamente inferiore al milione per tutte le Compagnie esercenti in Italia, mentre è ingente l'utile patrimoniale; ma a questo non potrà mai aspirare lo Stato che, a mano a mano, impiegherebbe nelle pensioni operaie il suo modesto utile industriale, ammettendo che questo ci fosse.

Circa la pretesa facilità dell'industria decantata dall'on. Ministro, afferma che non soltanto è sempre difficile ogni industria che si fonda sull'uomo, sulle sue tendenze e sulle sue passioni, ma che le Compagnie hanno da contrastare contro scaltrezze ed espedienti che continuamente si escogitano ai loro danni.

Circa le asserzioni che l'Ente di Stato godrebbe maggior fiducia nel pubblico, afferma che le Compagnie di assicurazione - tranne tascurabili casi isolati e per quanto si riferisce a quelle che sono all'inizio della loro esistenza - hanno meritato e riscosso sempre la più larga fiducia del pubblico italiano.

Si diffonde quindi a dimostrare che lo Stato non potrà avere gli istrumenti indispensabili che posseggono le Società per avvivare lo spirito di previdenza e di assicurazione.

Rileva che lo Stato avrà danno, non beneficio e che si espone a pericoli anche di rappresaglie.

L'on. Ancona vorrebbe ancora continuare, ma alle 18.40 si sparge la voce della morte di S. A. I. R. la Principessa Clotilde. L'on. Baslini, segretario, a nome della Presidenza si avvicina all'on. Ancona e gli comunica la notizia. L'on. Ancona si affretta quindi a sospende il discorso.

La morte di S. A. R. I. la Principessa Clotilde.

Presidente (*sorge in piedi. I deputati fanno altrettanto*). Comunica alla Camera la luttuosa notizia della morte di S. A.R.I. la Principessa Clotilde della quale tesse con elevate parole l'elogio. Ricorda le nobili virtù dell'estinta, il suo patriottismo, la fierezza del suo carattere. Ella fu degna figlia del Re Liberatore. Propone di esprimere a S. M. il Re ed ai figli dell'Estinta il cordoglio della Camera (*Vive generali approvazioni*).

Giolitti (*Pres. del Consiglio*) a nome del Governo si associa alle parole del Presidente, ricordando che ogni lutto della Casa di Savoia è lutto d'Italia.

La compianta Principessa ebbe notevole parte nelle pagine del nostro glorioso Risorgimento; Essa fu altresì modello di virtù e di carità durante tutta la sua vita. La popolazione di Torino che l'ammirava continuamente in questa vita dedicata esclusivamente alle opere di carità e ai doveri verso la famiglia, sentirà vivo il cordoglio, ma sarà confortata dalla unanime manifestazione di tutto il Parlamento italiano. (*Vive, generali approvazioni*).

Martini rivolgendo un mesto pensiero alla eletta figlia di Vittorio Emanuele, la quale recò in Francia il fulgore del suo nome e delle sue virtù, ricorda che Ella è morta oggi, nell'anniversario di una memoranda vittoria riportata dalle armi italiane e francesi. (*Approvazioni*).

Muratori si associa alla commemorazione proponendo tre giorni di sospensioni delle sedute.

Presidente d'accordo col Presidente del Consiglio propone che la Camera tolga la seduta in segno di lutto per riprenderla martedì alle ore 14.

Le proposte del Presidente sono approvate.

La seduta è tolta alle ore 19.

Per i nuovi edifizi degli uffici dello Stato nella Capitale

Sabato l'on. Abignente ha presentato alla Camera la relazione sul disegno di legge « Provvedimenti per la sistemazione dei locali degli uffici dello Stato nella Capitale ».

La relazione, dopo avere esaminato, approvandole, e proposte relative all'ubicazione dei nuovi edifici per vari Ministeri (e di cui i lettori hanno avuto notizia quando pubblicammo il disegno di legge) continua:

L'edificio per la Corte dei conti dovrà essere fabbricato sull'area comunale di metri quadrati 9.100, nella già Villa Pallavicini tra la via Parioli ed il viale Parioli. La località scelta è certamente bella tra le più salubri della città. Si trova nel nuovo quartiere Salario in vicinanza del terreno sul quale l'Istituto per le case degli impiegati sta fabbricando i suoi palazzi.

Senonchè sembra che, date le speciali esigenze della Corte dei conti, la quale ha rapporti quotidiani numerosissimi con tutte le altre amministrazioni di Stato, la località in cui verrebbero situati i suoi uffici appaia un po' troppo distante da quella degli altri Ministeri.

Sono noti e troppo frequentemente lamentati i ritardi che il disbrigo dei vari affari subisce per i passaggi degli incarti, dei documenti, delle corrispondenze dall'uno all'altro dei vari uffici che devono proporre, approvare, eseguire, rivedere, controllare uno stesso affare. Se alle cause di lentezza già note e già lamentate si aggiungesse anche quella della eccessiva distanza tra un ufficio e l'altro, si potrebbe temere che i servizi anzichè esser resi più agili e più solleciti potessero trovare nel provvedimento proposto un impaccio maggiore ed una causa di maggior lentezza. Ed è perciò che la vostra Giunta ritiene opportuno di esprimere al Governo il voto dei nuovi locali della corte dei conti siano forniti di tuttii più moderni apparecchi di rapida comunicazione con gli altri uffici di Stato, come potrebberro essere linee telefoniche dirette, poste pneumatiche, ecc. sì da render agevole ai vari uffici di comunicare tra loro col minor dispendio di tempo possibile.

Ed in generale la vostra Giunta ritiene suo dovere di richiamare l'attenzione del Governo sulla opportunità di sistemare i nuovi locali che saranno costruiti, col maggior decoro e con quelle comodità che sono benst curate da ogni azienda privata che si rispetti, ma che attualmente mancano spesso negli uffici dello Stato

Non è chi non abbia rilevato, infatti, praticando nei Ministeri come nelle Amministrazioni dello Stato, salva qualche eccezione, siano spesso trascurati non soltanto il decoro ma anche la igiene degli uffici.

L'ambiente esteriore, infatti, esercita una influenza notevole sul morale di chi è costretto a vivervi, e ed è l'indice e l'espressione più evidente, più tangibile, diremmo quasi più impressionante, del grado di dignità e di elevazione morale di chi vive ed opera in esso.

In quanto alla costruzione di nuovi edifici la vostra Giunta è d'avviso, e lo esprime al Governo come un voto formale, che vi si possa provvedere, per la parte architettonica, a mezzo di pubblici concorsi distinguendoli in concorsi per la soluzione delle piante ed in concorsi per la soluzione architettonica.

Gli edifici di Stato debbono costituire un decoro per la Capitale, debbono rimanere affermazione ed attestazione delle cure che pone l'Italia in tutto ciò che è espressione artistica della vitalità sua in questa Roma gloriosa. Le critiche, spesso non infondate, a cui sono state soggette molte costruzioni che a cura dell dello Stato sono state eseguite nella Capitale, insegnino a non tornare sugli errori del passato; ed il modo migliore per provvedere a che gli errori non si rinnovino sembra alla vostra Giunta sia quello di condurre le nuove costruzioni sui disegni prospettivi e sulle piante di chi, in seguito a pubblico concorso giudicato dagli uomini più competenti nella materia, abbia dimostrato di saper suggerire il meglio. Il Ministero dei lavori pubblici, per mezzo del Genio civile può curare la costruzione e dirigere la esecuzione dei lavori, assegnando soltanto un premio a chi riuscirà a vincere il concorso bandito senza alcun altro diritto nè per direzione nè per compensi d'altro genere.

Costruiti gli edifici progettati e trasferiti in essi gl uffici a cui son destinati, rimarranno liberi gli stabili di proprietà demaniale attualmente da questi occupati. Il Governo propone di venderne una parte e di adibirne un'altra a sede di altri uffici che o si trovano in locali di proprietà privata o si trovano malamente allogati in altri edifici dello Stato.

Proporrebbe infatti, di trasferire il Consiglio di Stato da Palazzo Spada a Palazzo Braschi, di dare al Ministero delle poste e dei telegrafi il palazzo della Minerva per sistemarvi gli uffici dell'amministrazione centrale che ora son sparsi in diversi palazzi privati ed il palazzo a via della Mercede ove ha sede attualmente il Ministero dei lavori pubblici per ampliare gli uffici della posta centrale e per sistemarvi la Direzione provinciale delle poste e dei telegrafi. Inoltre il palazzo della Sapienza, dopo costruita la nuova sede della Università, dovrebbe essere adibito ad archivio di Stato, ed archivio del Regno, lasciando l'ex convento del Gesù, ove attualmente ha sede a disposizione dell'amministrazione militare che già possiede il resto dell'edificio. In ultimo il palazzo di Firenze, dove attualmente ha sede il Ministero di grazia e giustizia dovrebbe esser destinato all'Intendenza di finanza di Roma ed alla regia avvocatura erariale generale) (articolo 2).

Sembra però alla vostra Giunta che stabilire in modo tassativo, con un apposito articolo di legge, la destinazione futura di questi edifici, a distanza di anni dal tempo in cui i trasferimenti degli uffici dovranno aver luogo, non sia opportuno nè necessario.

La destinazione, infatti, di un fabbricato demaniale ad uso di uno piuttosto che di un altro servizio di Stato è provvedimento di assoluta competenza del potere esecutivo ed il restringere o il vincolare tale facoltà con disposizioni legislative sembra inopportuno anche per il fatto che se i trasferimenti progettati possono apparire provvidamente disposti allo stato attuale delle cose, nel corso degli anni che necessariamente dovranno essere impiegati per la costruzione dei nuovi fabbricati, necessità nuove possono sorgere, nuovi bisogni possono verificarsi da rendere necessario ed opportuno di modificare quanto oggi è stato divisato di fare.

E, perciò, d'accordo col Governo la Vostra Giunta vi propone di sopprimere l'articolo 2 del disegno di legge.

***

La spesa occorrente per le costruzioni proposte ascende, in base ai progetti tecnici redatti dal Genio Civile, a lire 47,618,000.

Facciamo voti che la spesa stabilita in base a progetti di massima non debba venir superata nella esecuzione pratica dei progetti stessi.

Il Governo, col disegno di legge, in esame, propone di far fronte alla spesa prevista mediante anticipazioni da concedersi dalla Cassa depositi e prestiti da restituirsi alla Cassa medesima in 35 annualità fisse ad un saggio non superiore al 4% a cominciare dal 1 gennaio dell'anno successivo a quello in cui ciascun edificio sarà stato compiuto e riconosciuto idoneo all'uso pel quale fu eretto, ed in ogni caso non più tardi di sei anni dall'inizio delle opere.

Il sistema proposto è, in massima, quello studiato dalla Commissione che prese in esame il complesso problema dei locali delle Amministrazioni di Stato. Si è avuto per iscopo con tale sistema di non aggravare il bilancio dello Stato di una somma annua superiore a quella attualmente sostenuta per il fitto dei locali occupati, consolidando tale spesa ed impiegandola invece nelle costruzioni necessarie.

E' sembrato, però, alla vostra Giunta che fosse opportuno di studiare se convenisse, anzichè spendere una somma considerevole in interessi da corrispondere alla Cassa depositi e prestiti, sostenere piuttosto l'onere delle costruzioni con le risorse del bilancio oppure, in via subordinata, con le anticipazioni del Tesoro, da restituire, poi, anno per anno, alla Cassa con le impostazioni di bilancio.

Studiata la questione insieme col Governo, si è riconosciuto opportuno di non impegnare preventivamente il bilancio o il Tesoro per una somma annua considerevole, ma di lasciare al Governo la facoltà di far fronte alla spesa proposta o con prelevamenti dall'eventuale avanzo di bilancio o con prelievi di cassa, o, in ultimo, qualora non si ritenesse opportuno di ricorrere ai due mezzi suddetti, mediante anticipazioni dalla Cassa depositi e prestiti, da restituirsi nel modo detto sopra.

Il Governo ha convenuto nell'opportunità di tale provvedimento che lascia facoltà di attingere i mezzi necessari a quelle fonti che, volta per volta, presentino maggiore disponibilità, e la vostra Giunta, di accordo col Governo, ha in tal senso modificati gli articoli del disegno di legge.

***

La Vostra Giunta con le osservazioni e con le modificazioni succennate, vi propone l'approvazione dell'unito disegno di legge.

Abignente, *relatore*.

Cronaca di Roma

QUIRINALE — In forma privatissima sono giunti con treno speciale alle 10.55, le LL. AA. RR. il Principe di Piemonte e le Principesse Jolanda, Mafalda e Giovanna, ed hanno proseguito per la Reggia in due vetture tra due fitte ale di popolazione, che ha vivamente acclamato i Principi al loro passaggio.

In morte della Prin.ssa Clotilde — La notizia della morte della Principessa Clotilde, diffondendosi ieri sera in città ha prodotto un senso di gravissimo dolore.

Per quanto gli ultimi dispacci fossero prevedere la catastrofe, pure essa ha destato un'unanime eco di rimpianto.

In molte case e negli edifici pubblici sono state issate bandiere a mezz'asta e i pubblici ritrovi sono stati meno frequentati del solito.

Roma si è sentitamente e nobilmente associata al lutto che ha colpito, così dolorosamente, Casa Savoia.

VATICANO — Ieri mattina il Papa non ha accordato udienze. Ha celebrato la Messa nella sua Cappella privata e poi si è ritirato nella sua biblioteca.

Al Circolo Giuridico. —Ieri, alle 11, il Circolo Giuridico di Roma, inaugurò solennemente la nuova sede, in una grande, severa sala del secondo piano, del Palazzo di Giustizia che presentava fin dalle 10, un aspetto magnifico.

Magistrati, avvocati, funzionari di Cancelleria e studiosi s'erano là riuniti, per ascoltare la parola del Guardasigilli e del Professore Scialoia.

Prese, per primo la parola il Ministro di Grazia e Giust. on. Finocchiaro-Aprile che a nome del Governo e suo, portò il saluto ai fondatori del Circolo, ora scomparsi e agli attuali soci che con tanta dottrina ed interessamento concorsero a mantenere il benemerito Circolo Giuridico, all'altezza dei tempi.

Le brevi parole del Ministro furono vivamente applaudite da tutti i presenti.

Prese poi la parola il prof. Vittorio Scialoja, che intrattenne il numeroso uditorio, per circa mezz'ora, in una interessante lezione di diritto.

Sarebbe impossibile ripetere il dotto discorso dell'illustre maestro.

Ecco un breve sunto. L'oratore, con dolore disse che l'Italia, sta perdendo tesori per il ritardo della presentazione di un disegno di legge per la riforma del Codice Civile, oggi, difettoso in più parti.

Ed a proposito di un congresso tenutosi due anni or sono a Verona, in tema di Diritto aviatorio, l'oratore, fra la viva attenzione degli astanti, disse:

« I giureconsulti francesi proposero, agli aviatori il diritto di atterrare dove loro piacesse.

Invece noi, italiani, abbiamo detto che tale materia, deve regolarsi in base all'antico diritto Si dovrà ammettere, bensì, che l'aviatore scenda ma mai dargli questo diritto assoluto.

L'istituto dello stato di necessità può applicarsi all'aviatore, che sia costretto a scendere, quindi noi non proclameremo il diritto di atterramento ma ammetteremo lo stato di necessità finchè non sia provato il contrario. In ogni modo, noi dobbiamo prendere le basi dal diritto passato.

Come si deve condurre lo studio teorico del diritto presente? Noi abusiamo dello studio comparato dei diritti stranieri, noi facciamo degli studi superficiali mentre dovremmo ricercare le cause, l'essenza, gli effetti dei diritti stranieri.

Contrariamente, non si ricaverà alcun utile da questo studio.

Ora noi ci troviamo di fronte ad uno stato di coscienza turbato. Vi è una scuola che nella pratica applicazione del diritto non devesi stare attaccati alle leggi, ma fare il diritto libero: ogni Magistrato deve giudicare in base alla sua coscienza.

In Italia, manca la coscienza del diritto generale e questo ci deve fare arrossire perchè apparteniamo a quella terra latina che si dette la storia Romana. Al Circolo giuridico spetta oggi di agitare e di discutere tutti questi sani principi. Solo allora avrà compiuto opera degna e con vanto, potrà vivere e prosperare in mezzo ai supremi Organi della Magistratura Italiana. »

Le parole dell'illustre Professore furono alla fine coronate da generali prolungati applausi. Il Ministro S. E. Quarta e il Sindaco lo complimentarono vivamente.

Qualche nome:

Il Ministro di Grazia e Giustizia, on. Finocchiaro-Aprile, il sottosegretario on. Gallini, S. E. Quarta, Primo presidente della Corte di Cassazione di Roma, S. E. Cefalo, Primo Pres. della Corte d'Appello, S. E. Tofano, procuratore generale della Corte d'appello, l'on. Tommaso Mosca, consigliere di Cassazione, l'on. sen. prof. Filomusi-Guelfi, l'on. Codacci-Pisanelli, l'on. Lucifero, il sindaco Nathan, S. E. De Cupis, avvocato generale erariale, il prof. Cesare Vivante, il prof. Cimbali, il senatore Mortara, l'on. Guarracino, il procuratore generale Comm. Vacca, on. Cimorelli, il notaio comm. Guidi, il notaio comm. Garroni, l'on. Galluppi, il prof. Ottolenghi, il prof. Simoncelli, il prof. Caporali, il comm. Cesari, l'avv. Cesari, il presidente del Tribunale comm. Tempestini, il procuratore del Re, comm. Salvio, l'avv. Albano, il comm. Clvarino, presidente del Consiglio di disciplina dei procuratori, l'avv. Pansini Enrico, segretario del Circolo, il consigliere comunale prof. Trinchieri, Domenico Oliva, il cav. Rossi, cancelliere capo della Cassazione, il cav. Castellini cancelliere capo della Corte d'appello, il cav. Valentini, conservatore dello archivio notarile, il prof. Navarrini, il prof. Grisostomi, gli avv. Maurizi, Lollini, Sciolla, Trompeo, Alberti, Befani, Fermini, Grifi, Gentili, Giuffrè, Marino, Caruso, Persico, Chiovenda, Arnaldi, De Pirro, Giannini, Forcella, Gismondi, Lupacchioli, Longhi, Romanelli, Cartasegna, Cancani, Busatti ecc., ecc.

Tra gli alti magistrati;

Il comm. Ruiz, il comm. de Pirro, il comm. Savastano, il comm. Manduca-Vinci, il cav. d'Amelio, il comm. Tommasi, il cav. Tortora, il cav. Milano, il cav. Marcucci, il cav. Ciotola, il cav. Gismondi, il cav. Secchi e tanti e tanti altri.

Per il comune oltre al sindaco v'erano gli assessori Trompeo, Bruchi e Ciolfi.

Alle 12.30, la bella cerimonia aveva termine coll'augurio di lunga e prospera vita al fiorente Istituto.

Il comizio degli assicuratori — Organizzato dalla Federazione Nazionale degli assicuratori italiani, ebbe luogo ieri mattina, al teatro Frattini (padiglione di piazza Colonna) un comizio di assicuratori ed assicurati, per discutere del « progetto di monopolio sulle assicurazioni vita » Gli intervenuti erano circa seicento, venuti da tutte le parti d'Italia. La presidenza fu prima assunta dall'avv. *Pierantoni*, ma ceduta poi a *Scimonelli*. Il segretario *Stucchi* lesse le numerose adesioni.

Si seguirono al tavolo degli oratori l'avv. *Pavone*, il repubblicano avvocato *Re*, l'avv. *Coda*, l'avv. *Ottolenghi*, *Andreotti* l'avv. *Pierantoni*.

Le lunghe orazioni fecero, più che altro, accademia vana, questione di partiti e personalità. Possiamo brevemente riassumere il poco che in merito... anzi in demerito al progetto è stato ripetuto:

a) Si è constatato che la riunione numerosa ha assunto carattere politico, oltre quello economico, e che smentisce le parole dell'on. Nitti, il quale disse di essere stato dagli assicuratori incoraggiato nella compilazione del suo progetto.

b) Che si tenta un colpo di Stato contro la coscienza della maggioranza italiana.

c) incitamento a questa maggioranza di insorgere.

d) Che si è meglio pagati, sempre, dai privati che non dal Governo.

e) Che nel campo della iniziativa privata il lavoro è maggiormente condensato e che la libera concorrenza oltre ad apportare benefici alla previdenza, offre dei vantaggi a coloro che per la previdenza lavorano.

f) Che si deve far valere l'interesse di classe — oltre che per ragioni di vita — perchè nessun interesse pubblico si ravvisa nel progetto, ed ogni questione morale è quindi, da escludersi.

Infine che la previdenza in Italia è ancora bambina e che lo Stato, tutto al più, potrebbe mantenerne stazionarie le condizioni mentre la libera concorrenza e il lavoro delle società private e dei loro agenti, esercitando un'azione di sprone — che lo Stato non potrebbe e fanno aumentare la Previdenza.

Prima di mettere ai voti l'ordine del giorno, l'avv. *Cristini* di Napoli, che aveva già in principio di seduta chiesto la parola, si alza per parlare. Ottenuta, dopo vive insistenze la parola, egli comincia a dire:

« Io ho viaggiato per venire tra voi e per esprimere il mio pensiero. Si è tentato di non farmi parlare. Ciò farebbe credere che noi fossimo qui solo per fare gli interessi delle Società, e non quelli del personale ».

Scoppia un vero tumulto che impedisce all'oratore di proseguire. Invettive ed insulti sono lanciati ad alta voce contro di lui da tutte le parti. Sibilano fischi. Qualcuno tenta persino di aggredirlo.

Il *Cristini* viene così cacciato via e spinto a urtoni fino alla porta. Ristabilitasi la calma viene approvato il seguente ordine del giorno, proposto dal presidente:

« Un Comizio di assicurati e assicuratori, con l'intervento di cittadini di ogni classe e di ogni partito, riafferma la propria fede nel diritto individuale e nella libertà manomessa — protesta contro la legge sul monopolio delle assicurazioni, e fa voti che il Parlamento si ispiri alla coscienza giuridica contemporanea e ad una volontà popolare desiderosa di libertà civile ed economica, sdegnosa di asservimenti e di viltà ».

Mentre la sala va sfollandosi, il signor *Saverio Mèrola* ispettore di assicurazioni a Caserta, viene al tavolo dei giornalisti, protestando contro la presidenza che si è rifiutata di mettere ai voti anche un suo ordine del giorno che suona così:

« Gli assicuratori italiani convenuti a Roma in solenne comizio, scevri da ogni preconcetto politico e senza entrare nel merito del progettato monopolio, domandano in nome della umana solidarietà che si pensi a preferenza al personale produttivo che vive di esclusivo lavoro d'assicurazione, fa anche voti perchè all'art. 11 della legge Nitti, dove la commissione saggiamente ha cancellati come produttori gli agenti delle imposte e i ricevitori del registro; cancelli pure tutti gli altri impiegati dello Stato che si vorrebbero adibire alla raccolta delle assicurazioni. »

I funerali di Amalia Baccelli — Alle 10 di ieri, nell'atrio del cortile di palazzo Spinola, a piazza Campitelli e davanti la Chiesa di S. Maria, si assiepava una folla triste, folla imponente di personalità spiccate come di umili popolane, che vollero rendere l'ultimo tributo d'affetto e di dolore alla consorte dell'illustre clinico, ad Amalia Baccelli nata Marchesa del Cinque.

I funerali sono stati modesti, come modesta fu la vita della buona signora. Un semplice carro di 2a classe, una sola corona di fiori freschi: quella dell'Università. La salma, racchiusa in un sarcofago di noce, fu trasportata a braccia, dai familiari di casa Baccelli fino alla chiesa dove il parroco don Giacomo Fassano impartì l'estrema benedizione, presenti solo gli intimi e pochissimo popolo.

Poi è stata deposta nel carro, attorniato dagli uscieri della R. Università, recanti torcie accese.

Tra i presenti abbiamo notato alla rinfusa: il sindaco Nathan Ernesto con una larga rappresentanza della Giunta, il prof. Rossi-Doria, il comm. Ballori, il comm. Caruso, il comm. Sereni, il prefetto senatore Annaratone col suo capo di gabinetto, comm. Mazzoldi, il ministro della R. Casa, nobile Mattioli, il prefetto di palazzo conte Gianotti e il maggiore Camicia, aiutante di campo del Re; il comm. Tonelli rettore dell'Università; la Facoltà di medicina al completo e pure al completo l'Accademia medica col suo presidente sen. Durante; una larga rappresentanza della Università; gli educatori Caetani e Baccelli, il sen. Manfredi, il senatore Todaro, il sen. Paternò, gli onorevoli Bertarelli, Manna, Squitti, Scaramella Manetti, Toscanelli, Santoliquido ed altri molti; l'avv. Filesi che ha diretto i funerali; il prof. Leoni, il prof. Gennari il marchese Theodoli, il comm. Piccirilli consigliere prov., il comm. Re-Riccardi, il prof. Mingazzini, il prof. Marchiafava, il prof. Serono, il comm. Musdaci, il comm. Agnesa, il marchese Spinola, l'avv. Tercinod presidente di sezione del tribunale, il prof. Postempski, il prof. Esdra, il comm. Nazari del Ministero I. e C. e tra le signore; la marchesa Theodoli, la signora Paternò, la signora Adler, contessa Lovatelli, signore Ravelli, Trionfi, Cagiati, ecc., ecc.

Per la famiglia erano presenti il senatore Giovanni Baccelli, l'avv. Frittarelli, il prof. Gualdi, il prof. Galli, la signora Adele Baccelli, l'avv. Landone, il comm. Pietro Baccelli.

Il carro si è quindi avviato a Campo Verano, seguito solo dai congiunti.

Per le liste elettorale commerciali. — Un esemplare degli elenchi degl'iscrivendi e dei cancellandi nelle liste elettorali commerciali nonchè di quello delle persone le cui domande d'iscrizione non furono accolte, compilati dal R. Tribunale civile di Roma, rimarranno affissi all'Albo Pretorio da oggi a tutto il 9 luglio p. v.

Chiunque nel sopra indicato termine abbia reclamo da fare contro gli elenchi stessi, è invitato a presentarlo alla direzione di Statistica e Stato Civile, posta in via Poli N. 54 p. 2°, insieme coi documenti che crederà di produrre a sostegno del reclamo, con avvertenza che i documenti che ha già presentati, trovansi depositati nella Cancelleria di detto Tribunale (Sezione Commerciale) con diritto ad ogni cittadino, di prenderne cognizione

Si avverte inoltre, per opportuna norma degli interessati, che la prova dell'iscrizione nei ruoli della imposta Camerale e di Ricchezza Mobile deve risultare da certificato rilasciato dall'Agenzia delle Impotte.

Soc. Naz. « Dante Alighieri ». — Domani, alle 20, assemblea generale ordinaria, nella sede sociale in via della Stelletta 23, per discutere il seguente ordine del giorno;

Comunicazioni della Presidenza.

Disposizioni per il Congresso Nazionale che si terrà in Roma dal 20 al 24 Settembre.

Proposte del Comitato Romano al Congresso.

Nomina dei Delegati.

Unione Camere di Commercio. — La decima assemblea generale dell'Unione delle Camere di Commercio Italiane, riunitasi ieri nella sede della Camera di Commercio, ha nominati per acclamazione Presidente dell'Assemblea il Presidente della Camera di Commercio di Roma comm. Romolo Tittoni, e a vice presidenti l'on. Niccolini, presidente della Camera di Commercio di Firenze e il comm. Bocca, presidente della Camera di Commercio di Torino.

In principio della seduta il comm. Salmoiraghi con elevate parole ha commemorato la ricorrenza del Cinquantenario ed ha invitato l'Assemblea ad inviar tre telegrammi ai Sindaci di Torino, Firenze e Roma. L'Assemblea, che ha ascoltato in piedi le parole del comm. Salmoiraghi, ha salutato la fine del suo discorso con civissimi applausi.

Dopo aver preso atto della comunicazioni dell presidenza, l'Assemblea ha iniziato la discussione dei temi inscritti all'ordine del giorno, incominciando da quello sul progetto per il monopolio delle Assicurazioni-vita. L'Assemblea ha fatto plauso all'ordine del giorno approvato dal Comitato esecutivo, già pubblicato e trasmesso di urgenza al Governo ed al Parlamento.

Quindi si è iniziata la discussione intorno al riscatto del Gottardo e si sono approvate le conclusioni dell'ing. Salmoiraghi, presidente dell'Unione.

L'Assemblea ha poi discusso il tema: « Intorno al progettato valico dello Spluga e agli interessi d'Italia che vi si collegano. » approvando l'ordine del giorno della Commissione speciale, nominata dal Comitato per lo studio della quetsione, ordine del giorno che fa voti per la sistemazione definitiva della linea dello Spluga con sdoppiamento di binario e sostiene l'obbligo da parte del Governo di mantenere i patti assunti con la Francia.

Sui servizi postali e commerciali marittimi sono state approvate le proposte formulate dalle Commissioni speciali delle Camere di Commercio marittime, proposte alle quali sono state fatte aggiunte in seguito a desideri manifestati dalle Camere di Commercio di Bari e di Salerno.

Onorificenza. — Con decreto del 22 corr. S. M. il Re ha nominato cavaliere della Corona d'Italia l'ing. Pie Lorenzo Parisi.

Questa onorificenza, che va a premiare tutta una vita di indefesso, intelligente ed utile lavoro, è stata appresa con grande soddisfazione da tutti, e noi ce ne congratuliamo vivamente con l'egregio ingegnere.

Pel cap. Giorgi. — Ieri si sono riunite al Verano le Società « Reduci Garibaldi », ex bersaglieri Lamarmora, Veterani, per tributare onoranze alle ceneri del cap. Tullio Giorgi, la cui urna è stata trasferita dal cinerario comune a quello della Società dei Reduci

Al Gianicolo. — Ieri i soci della Società ex bersaglieri Lamarmora si sono recati al Gianicolo e hanno deposto una corona di alloro sul busto di Lamarmora

Ha parlato il cav. Fallani, tessendo l'elogio dei bersaglieri e commemorandone il fondatore.

Croce Rossa Italiana. — Ieri nel Salone del Circolo Militare gentilmente concesso ha avuto luogo l'Assemblea generale dei Soci del Comitato Regionale Romano della Croce Rossa Italiana.

Il concorso è stato oltremodo numeroso, specialmente da parte delle socie, le quali per questa assemblea avevano preso uno speciale interessamento.

Il Presidente senatore Leopoldo Torlonia aprendo la seduta ha mandato un saluto alla Augusta inferma di Moncalieri e un augurio che per molto tempo ancora Clotilde di Savoia venga mantenuta all'affetto degli italiani.

Dà quindi lettura di una importantissima relazione sull'operato del Comitato Regionale nell'esercizio passato. In essa fa rilevare il continuato e progressivo aumento dei Soci, monchè quello del capitale da raggiungere al 31 dicembre 1910 la cospicua somma di L. 77 mila circa.

Accenna all'interessamento che prende il Comitato per l'istruzione del personale, da poter essere sicuri di averlo pronto al momento del bisogno.

Manda un ringraziamento a tutti coloro che *disinteressatamente* presero parte per la buona riuscita della festa del fiore, la quale ebbe un esito molto soddisfacente.

Si procede quindi alla elezione dei Consiglieri e Consigliere scaduti per anzianità e dei revisori dei conti.

Fatto lo spoglio dei voti risultano eletti a Consiglieri i signori: *Aureli ing. Giulio, Monaldi march. Rodolfo, Pelagallo conte Luigi, Facelli comm. Cesare, Capranica del Grillo march. Giorgio.*

A Consigliere le Signore: *Zileri contessa Gabriella, Belardini contessa Isabella, Taverna contessa Lavinia, Faccarino Elena, Di Paternò princ. Caterina, Colonna Maria princ. di Sonnino.*

A Revisori dei Conti i signori; *Campa cav. Alessandro, Ferraioli march. Filippo, Possenti Rag. Ugo.*

Ed ora all'opera per portare il Comitato romano della Croce Rossa italiana, a raggiungere quella meta alla quale si è avviato con tanto successo, sotto la Presidenza del benemerito Senatore Duca Leopoldo Torlonia.

---

teresse, creandogli una specie di partito; e tutto questo movimento intorno allo strano personaggio, autentico o supposto figlio di Re, assume nel libro un aspetto e un carattere drammatico, anche all'infuori dell'importanza ch'esso possa avere nella storia di Francia.

***

Ma, se la figura di questo Mathurin Bruneau, nella storia regia, si confonde con quella d'altri re posticci, di Siena, di Corsica, e d'altri paesi, in compenso, la nostra attenzione è attratta e si fissa molto su le figure di tre moderni Sovrani inglesi, che diedero alla Monarchia costituzionale modelli ed esempii mirabili.

Il professore Bardoux viene ora ritraendoci quasi tutta la storia dell'Inghilterra nel secolo decimonono, narrandoci le gesta della grande Vittoria e del saggio Edoardo, e tentando il pronostico sul nuovo Regno presente di Giorgio quinto. In nessun paese costituzionale del mondo, forse, il Sovrano riceve dalla Costituzione minori diritti che in Inghilterra, e in nessun paese forse, come in Inghilterra, l'influenza personale dell'autorità regia si fa sentire in modo tanto benefico al popolo ed alle istituzioni. I Parlamenti, sono, nelle loro tendenze, ne' loro discorsi, nelle loro decisioni, nelle loro opere, mobilissimi; l'autorità regia, invece, rimane fissa, nel suo ufficio moderatore, che, con un principe saggio, può divenire ufficio direttivo. E noi possiamo rallegrarci nel pensiero che l'esempio inglese viene bene imitato in Italia, dove un principe molto liberale, molto costituzionale, si studia continuamente di armonizzare il passato col presente, di conciliare le parti dissidenti, di rappresentare il supremo interesse della Patria. Del Sovrano inglese dice il Bardoux, che « élevé au dessus des querelles politiques par la neutralité constitutionnelle garanti contre les indiscretions par le secrét professionel, promu au rang d'officiant dans les pompes impériales et à la dignité de symbole de l'unité technique, peut intervenir dans le fonctionnement du pouvoir exécutif, sans craindre l'accusation de partialité ni soulever les méfiances du Parlement. »

Si è detto molte volte, che l'Impero Indo-britannico, nelle sue funzioni civili ha seguito l'esempio e continuato le nobili tradizioni dell'antico Impero Augusteo. Noi dobbiamo ora compiacerci allo stesso modo, che lo stesso senso democratico che dominava tutta la politica interna ed esterna d'Augusto inspiri il consiglio e l'opera del terzo Re d'Italia, che non governa le piccole cose, ma regge le grandi, nella Patria nostra. Come i Sovrani inglesi del novecento e del secolo presente, il nostro giovane Re, è insieme nazionale ed universale. Il primo suo pensiero è certamente la prosperità e grandezza d'Italia; ma lo segue immediatamente quello della pacificazione universale, per un sentimento, giustissimo e fortissimo, d'umanità. E si potrebbe ripetere del popolo e del Re sabaudo, quello che il Bardoux scrive del popolo e del Re d'Inghilterra: « Le Roi incarne l'unité patriotique, résume l'histoire nationale. Quand la foule salue *the King*, elle revoit, dans une vision indistincte, les gloires du passé et les splendeurs de l'empire. Le souverain anglais n'est pas un chef religieux. Il n'est guère plus un chef politique. Mais il reste un *drapeau vivant*. Cette auréole le rend plus inviolable que toutes les huiles saintes. »

E, come in Italia, anche i socialisti inglesi si stringono intorno al Re. Il deputato operaio inglese E. Edwards non faceva forse l'11 maggio 1910 in pieno Parlamento, una dichiarazione d'amore per il Re Edoardo? volendo « assicurare la Camera e il Paese della profonda e sincera simpatia della classe operaia » Ed egli soggiungeva: « Il Re, con la sua nobile vita, col suo lavoro eroico, condusse la gran massa operaia a comprendere che, dopo tutto, quelli che occupano il supremo grado nella gerarchia dello Stato si valsero del loro enorme potere per renderla più felice e più contenta. Noi tutti desideriamo qui rivaleggiare nell'ammirazione e nel rispetto dovuto al gran Re, che è succeduto ad una grande Regina. »

Alla sua volta il sociologo J. Ramsay Macdonald, nella *Socialist Review* del 1. giugno 1910, rendeva riverente omaggio alla memoria del « Re Pacificatore »

E per il Re d'Inghilterra, come per il Re d'Italia, deve ancora valere il motto di Carlyle: « Il Re deve essere un uomo che può, e non già un uomo cui è vietato di agire. »

Ma quanti Sovrani d' Europa prenderanno ora di norma per le loro azioni queste simpatiche *Silhouettes Royales d'Outre-Manche*!

L'autore le dice semplici *profili*; ma il lungo regno della grande Vittoria si trova così ampiamente illustrato che noi abbiamo in queste pagine intorno alla grande Regina, raffigurata l'immagine di un mezzo secolo di storia gloriosa dell'Inghilterra.

Ma, se i difetti o le buone qualità della Regina Vittoria erano ormai noti a tutti, se la gloria pura del Regno di Edoardo VII ha lasciato traccie d'una durevole ammirazione in ogni paese civile, viene naturale il domandarsi che cosa possiamo aspettarci dall'opera del nuovo Re Giorgio V, marinaio puritano, alquanto diverso dal padre per temperamento? educazione?

Il seguito a domani.

Angelo De Gubernatis

La morte del sen. Filippo Mariotti. — L'altra notte alle nove ,in via degli scipioni 181, in seguito ad una ricaduta di bronco-polmonite, cessava di vivere il senatore Filippo Maroitti.

La triste nuova ha dolorosamente sorpreso quanti hanno potuto apprezzare le eccellenti doti di mente e di cuore dell'illustre Uomo;

I funerali avranno luogo martedì 27, alle 8,30 ant. e riusciranno certamente imponenti.

Stadio Nazionale. — Fervono i preparativi per il concorso scolastico nazionale di ginnastica naturale le cui gare finali avranno luogo allo Stadio dei Parioli, nei giorni 28 e 29 del corrente mese.

Iersera, la Giuria, presieduta dall'on. Brunialti, ha fatto un sopraluogo allo Stadio, prendendo opportuni accordi per la disposizione delle classi sia nelle gare di esercizi individuali che nel saggio collettivo di chiusa.

Sotto la presidenza poi del comm. Guerra, si sono adunati i rappresentanti dei vari Ricreatori romani i quali hanno tutti deliberato di prender aprte alla grande festa di chiusura del concorso ginnastico che si svolgerà allo Stadio nel pomeriggio di giovedì 29 giugno.

Nel medesimo pomeriggio, avrà luogo, sempre allo Stadio, il primo incontro del Torneo Internazionale di Foot-ball.

Congresso dell'Associazione « per la donna. — Nel padiglione dei Congressi alla Esposizione del Castel S. Angelo ieri mattina ebbe luogo la seduta inaugurale del primo Congresso dell'Associazione « per la donna »

Appena si apre la seduta presieduta dal Consiglio direttivo composta delle signore Maria Blasi, Maria Grassi Koen, Giuseppina Ferrari Regis, Ida Magliocchetti Teresita Jandeski, si alza a parlare la signorina *Maria Grassi Koen* la quale legge un vibrat discorso inneggiante il movimento femminista e

L'oratrice è molto applaudita.

Parlano poi successivamente le signorine: *Maria Meloni*, Skoinik, Trois e infine la signorina *Maria Blasi*, che legge fra la viva attenzione dell'uditorio la Relazione dell'opera compiuta dall'Associazione per la donna dal 1897 al 1911.

Fra nuovi applausi il gaio sciame di eleganti e belle signore si sciolse fra sorrisi e strette di mano, bersagliate dai fotografi che fanno scattare ininterrottamente i loro apparecchi.

Fra le moltissime notammo le signore e signorine marchesa Lucifero, Toscano Lollini, Zenatti, Guazzaroni, Conti, Tesi Rinaldi, Pogliani Linda Ferrari, Anita Naldoni Centenari, Violandi di Sandigliano, De Fonseca Danesi Traversari, Prinzi, Pizzirani, Sterlini, Cecchina, Ponzio Vaglia, Pastini Chierici, Ducceschi Sacchi, Mayer ecc.

Nel pomeriggio la sig.na Erminia Devoto di Genova, presentata dalla sig.na Maria Grassi, disse la sua conferenza scritta per incarico del Comitato ordinatore del Congresso: Per la donna » dal titolo « Femminismo italiano ».

La sig.na Maria Grassi presentando la conferenziera, ricordò come la sig.na Devoto fosse la vincitrice della medaglia d'oro nel Concorso bandito dall'Associazione « Per la donna » patrocinato dal Comitato per i festeggiamenti del 1911.

Indi la conferenziera incominciа a parlare.

Afferma come al femminismo che in tutti i secoli, anche di decadenza, le donne si posero a capo di tutti i movimenti sociali recando sempre il soffio di idealità, e impulso all'azione. In una sintesi certo non rapida parla, rievocando, delle figure femminili che lasciarono un impronta di sè. Il Quattrocento, la Rinascenza, epoche delle ispiratrici soavi, il Seicento con la figlia di Galileo, il Settecento produce una delle menti più armoniche e possenti: l'Agnesi. Parla a lungo della donna nell'epopea nazionale sciogliendole un inno ispiratissimo.

Le donne nuove, dice l'oratrice, vogliono continuare nella vita e nella storia il loro compito civile .Da Roma, ove freme oggi un palpito di vita nuova, si sciolga via pel mondo questa forza novella e pur antica della donna intelligente , attiva, e mostri al mondo che la donna italiana è ancora la donna della tradizione e vuol ora affermarsi e superarsi.

La conferenza fu alla fine cotonata da una prolungata ovazione .

Oggi alle 9 seduta del Congresso, alle ore 18 ricevimento in Campidoglio, offerto alle Congressite dal sindaco di Roma; e alle 21 serata al Teatro Argentina, offerta dal Comitato pei festeggiamenti del 1911.

Ambulatorio veterinario gratuito. — La Società Romana per la protezione degli animali fa curare gratuitamente gli animali da tiro e da soma appartenenti ai poveri nell'Ambulatorio del Dottor Giuseppe Zamponi, al Vicolo Soderini, 31 D. Le visite hanno luogo tutti i giorni non festivi dalle ore 12 alle 12.30, ed i poveri che desiderano profittarne debbono ritirare prima il relativo bono nell'ufficio delle Società stessa, in Piazza di Spagna, 54, il quale è aperto nei giorni non festivi dalle 9 nt. alle 6 p. e nei giorni festivi dalle 10 alle 11 ant.

La gara per la manutenzione delle strade. — La Giuria nominata dal Touring Club Italiano per l'esame delle strade presentate alla Gara d'Onore per la migliore manutenzione delle strade delle provincie attraversate dal percorso Roma-Torino, ha iniziato il 19 corr. il secondo giro d'ispezione. La Giuria stessa si propone di raccogliere tutti gli elementi compresi dei campioni del petrisco impiegato per le strade in ciascuna provincia atti a rendere più facile lo studio dei mezzi necessari a dare il voluto assetto alla nostra viabilità ordinaria.

Relazione e campioni saranno esposti nello Stand del Touring alla Mostra Internazionale della Strada nell'Esposizione di Torimo.

Da Roma a Fiuggi e viceversa. — Enunciato cos parrebbe il viaggio più semplice che si possa immaginare, ma in realtà non lo era affatto fino a poco tempo addietro, quando per raggiungere la benefica fonte alla quale accorrono tanti sofferenti occorreva impiegare sei o sette ore di tempo.

Ma lo sviluppo sempre crescente di Anticoli di Campagna determinato dal moltiplicarsi dei villeggianti a scopo di cura ha fatto sì che sia opportunamente pensato a facilitare con adatti mezzi di trasporto la gita che in altri tempi presentavasi tanto disagevole.

E ieri per invito corse del cav. Leopoldo Carlucci amministratore delegato della Società Impresa Automobilistiche i rappresentanti della stampa romana hanno potuto constatare con piena soddisfazione come il viaggio da Roma ad Anticoli offra tutte le attrattive di una rapida e deliziosa escursione a traverso una strada quanto mai comoda e pittoresca.

Partiti da Roma ieri mattina alle otto in quattro grandi automobili della Società e sotto la guida esperta del cav. Carlucci i giornalisti in poco più di due ore sono andati alla fonte di Fiuggi già affollata fin d'adesso — all'inizio della stagione — di un pubblico numeroso ed elegante e sono poi saliti ad Anticoli per riunirsi a lieto banchetto nella gran sala dell'Hotel Falconi che appunto ieri s'inaugurava.

Checco Marconi che ha facendo ad Anticoli la sua cura annuale fu come sempre largo di amabilità coi giornalisti e il signor Pietro Martini direttore del « Fiuggi » oragano locale della pubblica opinione lesse al levar delle mense un elaborato discorso lungamente applaudito.

La carovana giornalistica dopo un ricevimento al *Grand Hotel*, dove i signori Girani li accolsero molto signorilmente facendo loro ammirare tra l'altro il Kursaal e il nuovo teatro destinato a rinnovare addirittura la città alquanto monotona di Anticoli fece ritorno a Roma rapidamente e senza il più piccolo incidente con le vetture della Società Imprese automobilistiche e ognuno dei gitanti volle personalmente esprimere al cav. Carlucci benemerito organizzatore dell'escursione la propria gratitudine e la convinzione che ormai anche in virtù dell'eccellente servizio automobilistico l'avvenire di Anticoli è destinato a sicura fortuna.

Giardino zoologico (*Villa Umberto I*). — Aperto tutti i giorni dalle ore 8 alle 19 ingresso lire una (mercoledì lire due). Militari e ragazzi metà biglietto, Domenica cent. 50 indistintamente.

Piccola Cronaca

Telefono: Redazione N. 12-37 – Ammin. 12-24

Ferimenti. — Certo Achille, sopranominato D bradoli, ieri, nei pressi di Porta S. Pancrazio, p causa ancora non accertata, esplose un colp di rivol tella contro Elena Casciani di a. 25 da Roma, fe rendola gravemente alla fronte.

La disgraziata alla Consolazione fu giudicata in pericolo di vita.

Soliti errori. — Amedeo Mengarelli di a. 15, da Roma, ieri in via dell'Anima 50 bevve diversi sorsi di sublimato orrosivo scambiandolo per acqua.

Condotto a S. Spirito fu trattenuto inosservazione.

Un incendio al Monumento a V. E. — Iersera verso le 23, alcuni passanti s'avvidero che fumo e faville si innalzavano dalla parte posteriore del monumento a V. E. e s'affrettarono a darne avviso alle guardie di P. S. di servizio a P. Venezia, che insieme ad alcuni carabinieri, esplosero in aria dei colpi di rivoltella per richiamare l'attenzione e corsero prontamente ad avvertire i vigili di P. Grazioli.

Il pubblico che in quel momento popolava P. Venezia potè scorgere uno spettacolo grandioso e terribile perchè le fiamme che rapidamente s'elevarono altissime sino a lambire il portico del monumento, dardeggiavano nella notte le loro lingue attraverso il colonnato e involgevano parte della superba mole in un denso nembo di fumo e di scintille. Con tre carri giungevano intanto i vigili da diverse caserme e insieme accorreva gran numero di carabinieri, guardie e bersaglieri.

Mercè l'opera rapida ed energica dei pompieri l'incendio fu domato in meno d'un'ora. Pare che un globo areostatico caduto nel deposito di legname che è tra la caserma dalle guardie municipali e la parte posteriore della galleria dei cimeli, nel lato del monumento che prospetta v. Marforio l'incendio abbia determinato.

La folla subito accorsa era ansiosa nella tema di possibili danni al monumento, ma fu presto tranquillizzata.

Notammo il Prefetto il sindaco Nathan, l'on. Sonnino, il Questore, il comm. Talpi, il comm. Filipperi.

Tentato suicidio. — La domestica Viola Donnini Lili a. 24, ricoverata al Policlinico, tentò di suicidar bevendo una soluzione di permanganato di potassio

In osservazione.

I rifiuti del Tevere. — Ieri nelle acque di Fiumicino fu rinvenuto il cadavere di Giuseppe Montanari di a. 39, che si gettò nel Tevere la sera del 22 corr.

Disgrazie. — Maddalena Brugnoli di a. 71 ab. in v. Umberto Biancamano 25 cadde e si fratturò la gamba destra.

A S. Giovanni 90 g.

— Massimiliano Ciccioli di a. 45 ab. in v. Celimontana 39 di professione *cicerone* cadde nell'interno della sua abitazione e si produsse contusioni alla faccia e frattura della clavicola sinistra.

A S. Antonio 30 g.

Impiegato falsario. — Iersera fu arrestato un tal Vittorio Ragni di a. 28 ab. in v. Regola 3, co posta in un ufficio postale, perchè responsabile di falso avendo riscosso un vaglia telegrafico di 100 lire, diretto ad Artuto Angelucci, falsificandone la firma.

Tristi propositi. — Iersera nei presi di P. Margherita una guardia di P. S. sorprese una giovane che stava per gettarsi nel Tevere, dopo aver deposta in terra una bambina.

L'accompagnò in questura dove fu riconsegnata alla madre. E' Maria Assogna, di a. 25 che voleva suicidarsi per dispiaceri amorosi.

Disattenzione fatale. — Al vic. Silvestri nella vigna del conm Gabrieli Rigani, il contadino Achille Pisanelli di a. 45, provava al bersaglio un fucile da caccia carico a grosso piombo, quando un pal'ino andò a colpire alla fronte la bambina Elena Cacciami di a. 5 che trasportata alla Consolazione fu giudicata in pericolo di vita. Il colpevole si diede alla fuga.

TEATRI di ROMA

Costanzi. - All'ultima del *Falstaff* assisteva ieri un pubblico sceltissimo. La grande opera verdiana in una edizione così accutrata, non ci sarà dato facilmente r dirla;

Livia B[illegible] la valorosa cantante che Roma giustamente apprezza non solo per le sue doti vocali ma anche per le sue squisite qualità di interprete, fu una *Alice* ammirevole.

Così meritarono il più largo consentimento dell'uditorio la signora Francis Alda, la signora Guerrina Favbri, artista dotata di pregi non comuni, la signorina Olga Alcardi, una delle più deliziose *colari*.

Il baritono Sdotti, protagonista efficace, ha reso il personaggio con ogni verità.

E il pubblico ha fatto le più spontanee e meritate feste ad Edoardo Garbin, il tenore dal canto dolcissimo di impeccabile scuola, e nell'applauso c'era tutto il desiderio di riudirlo presto in un'opera dove i suoi mezzi possano avere un maggiore risalto.

Sempre a posto il Giardini, il Pini-Corsi, il Paltrineri ed il Challis.

L'orchestra sotto la guida di Toscanini fu sempre ta a e colorita.

Argentina. — Stasera chiusura della stagione: in s ore del Congresso della Associazione per la donna, sinrappresenterà *L'Apostolo* di P. G. Loyson.

Valle. — Stasera *L'onore* di Sudermann.

Domani *Due donne*, nuovissima commedia in 3 atti di C. Giorgeri Contri.

Nazionale. — Applauditi gli interpreti ieri nel *Trovatore*.

— Stasera *Pagliacci* e due atti del *Barbiere di Siviglia*.

Quirino. — *La signorina Piripipì* e *'Na creatura sperduta* richiamarono ieri un pubblico assai numeroso che si diverti molto ed applaudì con calore.

— Stasera la brillante commedia: *Nu Ministro nnizz' 'e guaie.*

Apollo. — Affollatissimo di elegante pubblico il teatro nelle due rappresentazioni di ieri.

— Stasera spettacolo in onore di Ida Abry che con la grazia del suo sorriso e la squisita arte del suo canto tante meritate simpatie gode fra il nostro pubblico: si darà *La Vedova allegra*, della quale è eccellente interprete.

Negli intermezzi la seratante canterà alcune canzoni.

Adriano. — *Francesca da Rimini* e *Campomorto* procurarono ieri calorosi applausi agli interpreti e specialmente a Mascalchi, alla Zambuto e a Zambuto.

Metastasio. — Stasera e domani riposo,per mettere in iscena la grandiosa rappresentazione di *Ciuffettino* di Jambo.

Rocco Rossi.

Spettacoli di stasera

Argentina – *L'apostolo*, ore 21.
Valle – *L'onore*, ore 21
Nazionale – *Pagliacci e Barbiere*, ore 21
Quirino – *'Nu ministro „nnizz" e guaie*, ore 21
Apollo – *La vedova allegra*, ore 21
Salone Margherita – Teatro di varietà, ore 21.30: spettacolo cinematografico dalle 17 alle 20.
Sala Umberto. — Teatro di attrazione dalle 17 alle 23.
Sferisterio Romano. — Via Aniene fuori Porta

L'Annuario delle Assicurazioni 1911-12

Ecco una pubblicazione di vera attualità, stante il progetto di legge sul monopolio delle assicurazioni di Stato.

L'annuario è un elegante volume, rilegato in pelle di cica 400 pagine in ottavo, contenente rubriche interessantissime.

Anzitutto numerose tabelle statistiche rispecchianti il complesso movimento delle assicurazioni sulla vita, contro l'incendio, la grandine, i rischi marittimi e dei trasporti, gli infortuni ordinari e quelli degli operai sul lavoro, i danni del furto ed ai cristalli, il tutto diligentemente suddiviso per ciascuna Società operante in Italia, per l'esercizio 1909 e per il decennio 1900 1909.

Quindi gli ultimi disegni di legge presentati al Parlamento: quello regolante il funzionamento delle Società di assicurazioni sulla vita, corredato di un diffuso commento critico e quello sulla soppressione delle Associazioni tontinari.

Segue il Massimario completo di giurisprudenza italiana, dei tribunali, delle Corti di appello e delle Cassazioni, in materia di infortuni degli operai sul lavoro.

Contiene inoltre un Manuale del Medico visitatore degli assicurandi sulla vita, con riferimento al certificato medico di assicurazone nella pratica; all'esame generale dell'assicurando; all'esame dei polmoni; all'esame del cuore; alla visita medica delle donne; all'amanense; alla misura della pressione del sangue ai rischi scadenti; alle anomalie del cuore; alla importanza della predisposizione.

Poi seguono dettagliate note informative sulla fondazione, la sede, la consistenza economica e la diffusione di affari di tutte indistintamente le Società di Assicurazioni, d'ogni ramo, operanti in Italia.

Segue ancora un elenco delle principali Società di assicurazioni (oltre 700 esistenti in Austria-Ungheria, Belgio, Bulgaria, Danimarca, Finlandia, Francia Germania, Grecia, Inghilterra, Colonie inglesi (Australia, Barbados, Canadà, Sud Africa), Norvegia, Olanda, Portogallo, Romania, Russia, Serbia, Spagna, Svezia, Svizzera e Turchia.

Chiude il grosso volume l'Elenco degli Assicuratori e dei periti liquidatori esistenti in ogni capoluogo di provincia e di circondario e nei principali mandamenti del Regno d'Italia, nonchè un'ampia serie di avvisi di Società d'assicurazioni italiane ed estere operanti nel nostro paese.

L'annuario delle assicurazioni costa lire dieci in Italia.

Per l'estero una lira di più per le spese postali.

Convocazioni di Società Anonime.

Convocazione pel mese di giugno.

29 Generale servizi automobili - Milano.
» Fabbrica di automobili « Italia » - Torino.
» Generale industrie e commercio - Bergamo.
» Costruzioni meccaniche per irrigazione e prosciugamento. Venezia.
» Industrie chimiche e farmaceutiche - Catania
» « Concimina »Padova.
» Commercio e lavorazione del legname - Portogruaro.
30 Italiana di trasmissione universale - Roma
» Nazionale ferro, metalli, carboni Bergamo
» Magazzini E. Bianchi e C. - Torino
» Italiana di accumulatori elettrici - Milano
» Forze motrici Cismon di Brenta - Milano
» Vetraria Grignani Lecco - Sesto San Giovanni
» « Il Giuba » - Roma
» « Forza » - Milano
» Italiana Metallurgica Maxieme Corbui - Milano
» Industria dei ventilatori Ing. Ricciardi
» Forze idrauliche della Liguria - Genova
» Fratelli Mazzoleni - Bergamo
» Fabbriche Riunite Formente - Carati Brianza
» Generale per illuminazione - Napoli
» Bellunese per l'industria elettrica - Belluno
» Officina Saturno - Roma
» Lombardo napoletana di prodotti farmaceutici - Napoli
» « Lithos » per le pietre litografiche - Milano
» Imprese Coloniali - Napoli
» Officine metallurgiche Broggi - Milano
» Costruzioni elettriche e meccaniche - Milano
» Industrie grafiche già Flli Armanini - Genova

Ultime Notizie

La morte della Principessa Clotilde

(S) **Torino**, 25. La notizia della morte della Principessa Clotilde ha destato in tutta la popolazione un senso di vivo rammarico, poichè la augusta defunta era circondata dall'affetto di tutta la cittadinanza che ne ha sempre ammirato le molteplici opere di carità.

La notizia non è giunta inattesa perchè già da qualche giorno si prolungava l'agonia e nessun rimedio della scienza poteva evitare l'inesorabile catastrofe.

Lo stato di esaurimento della Principessa era tale che i medici si meravigliavano di una così fiera resistenza.

Al momento della catastrofe la Principessa Clotilde era circondata dai figli chiamati al suo capezzale.

Quando il dott. Mosso, chinatosi sulla inferma per constatarne la morte, ha detto semplicemente: « E' spirata », la Principessa Letizia è stata vinta dalla commozione e si è ritirata in disparte piangendo.

Le due suore che assistevano la Principessa Clotilde si sono inginocchiate e sono rimaste a pregare.

L'estinta ha il volto atteggiato ad una espressione di mistica serenità.

Appena avvenuta la catastrofe la notizia è stata telegrafata al Re e sono stati avvertiti il Presidente del Consiglio, i Presidenti del Senato e della Camera e le alte cariche dello Stato.

I Principi assenti sono stati informati direttamente dalla Principessa Letizia.

(S) **Moncalieri**, 25. La motre della Principessa Clotilde è stata serenissima e tranquilla. La Principessa è spirata placidamente senza riacquistare la conoscenza.

Appena avvenuta la catastrofe al Castello, al Municipio ed in molte case private è stata esposta la bandiera abbrunata.

Gli abitanti stazionano dinanzi al castello commentando la dolorosa notizia e ricordando la vita della defunta Principessa, che il popolo chiamava la Santa di Moncalieri.

In tutti traspare un senso di vivo dolore per la scomparsa della loro benefattrice. Molti hanno le lagrime agli occhi.

— (S) **Torino**, 25. Per la morte della Principessa Clotilde al Palazzo Reale, alla Prefettura, al Municipio ed in tutti gli edifici pubblici è stato espost la bandiera abbrunata.

Stasera l'on. Danco, presidente del Congresso degli Italiani all'estero, ha diretto alla Duma d'onore della Principessa Letizia a Moncalieri il seguente telegramma: « I rappresentanti del Congresso degli italiani all'estero riuniti a Torino presentano a S. A. I. la Principessa Letizia ed alla Augusta Famiglia fervidi sentimenti di profonda dondoglianza »

(S) **Venezia**, 25. S. A. R. il Duca degli Abruzzi accompagnato dal suo aiutante di bandiera tenente Durazzo Bandinelli, è partito col diretto di Milano alle ore 23,45 per Moncalieri.

Le ultime disposizioni della Principessa.

(Servizio speciale del « Popolo Romano »).

Torino, 26 (ore 1,40) — Alcuni giorni fa la Principessa Clotilde avea fatto chiamare al Castello il notaio Boccardo per rogare le ultime volontà. Ella avrebbe disposto che si mantengano tutti i sussidi da lei finora elargiti alle numerose famiglie povere di Moncalieri.

Secondo le disposizioni date a sua figlia Principessa Letizia, che molto probabilmente non verranno modificate non sarà allestita la Camera ardente; la salma, che sarà chiusa in una cassa foderata di raso, verrà portata a braccia dai figli Principi Vittorio e Luigi, e dai gentiluomini della casa, nella Cappella del Castello. Quivi verrà deposta sopra un catafalco perchè la popolazione possa sfilare per rendere omaggio alla *Santa di Moncalieri* come usava chiamarla.

(Vedi 1.a pag.)

Il Senato di ieri.

Commemorato in principio di seduta il compianto senatore Filippo Mariotti, furono discussi ed approvati il bilancio della Giustizia ed alcune leggine secondarie.

La Camera di ieri.

Continuò la discussione generale del progetto per la statizzazione delle Assicurazioni; pàrlarono in favore gli on. Calisse e Mosca Tommaso; contro gli on. De Viti De Marco ed Ancona, che non potè tuttavia condurre a termine il suo discorso, stante la deliberazione dell'Assemblea di levare la seduta in segno di lutto per l'annunzio della morte di S. A. I. e R. la Principessa Clotilde, della quale con appropriate parole dissero le virtù il Presidente della Camera, on. Marcora il Presidente del Consiglio, on. Giolitti, e l'on. Ferdinando Martini.

La Camera quindi, senza tener conto della proposta dei tre giorni – che parve avesse un po' di sapore ostruzionista – fatta dall'on. Muratori, deliberò di non tener seduta nemmeno oggi.

Elezioni politiche

Collegio di Caltanissetta. — Risultato definitivo Iscritti 4044, votanti 2213, Testasecca conte Ignazio ebbe voti 2182; voti nulli e dispersi 31.

(Servizio speciale del « Popolo Romano »).

Monreale, 25, ore 20. — L'affluenza degli elettori è stata molto notevole. Tutti i seggi di Monreale sono stati conquistati dai fautori dell'avv. Rocco Balsano negli altri paesi del Collegio dai fautori del prof. Riccobono. Molta animazione nessun incidente.

Per ora si conoscono i risultati delle 5 sezioni di Monreale Inscritti 1647; votanti 1454; Balsano voti 1175, Riccobono 271.

Presidenza del Consiglio.

Il Presidente del Consiglio on. Giolitti, partirà oggi lunedì insieme a S. E. il Presidente del Senato, cav. Manfredi, alla volta di Moncalieri, per la rogazione dell'atto di morte di S. A. R. e I. la Principessa Clotilde di Savoia-Bonaparte.

Giudizio del Ministro degli Esteri sul personale diplomatico-consolare

L'on. Marchese di San Giuliano, rispondendo ad un quesito dell'on. Abignente, relatore del disegno di legge sul personale dipendente dal Ministero degli Affari Esteri, così si è espresso:

« L'Amministrazione ora, disciplinatae om'è secondo la legge 9 giugno 1907, n. 298, va bene e va male. Va bene perchè il personale diplomatico e consolare che era all'estero, chiamato al Ministero ha potuto rendersi conto esatto di questa Amministrazione centrale ed ha portato alla medesima quel contributo di esperienza e di pratica da esso acquistata fuori, in modo che l'Amministrazione centrale stessa procede ora con maggior spirito di pratica e di opportunità per la conoscenza di cui viene ad essere fornita circa i luoghi in cui gli ordini e le istruzioni che essa ha occasione d'impartire debbono attuarsi ed eseguirsi. Lo stesso personale poi ritornando all'estero avrà avuto modo ed occasione di meglio conoscere la vita del paese nei suoi molteplici aspetti e sarà in grado di meglio rappresentarlo ed esplicare la sua azione in modo più consentaneo ai bisogni e agl'interessi del medesimo, ciò che non accadeva prima quando i funzionari che erano permanentemente destinati all'estero finivano col divenire estranei alla vita del paese che erano chiamati a rappresentare.

Va male nel senso che l'improvvisa e, dicasi pure, qualche volta eccessiva attuazione della citata legge n. 298, ha necessariamente prodotto unai scossa ed uno squilibrio nell'Amministrazione stessa, turbando specialmente quel complesso di abitudini e tradizioni che sono così grande parte di ogni Amministrazione burocratica. A tale inconveniente si può tuttavia rimediare coll'organizzazione di una numerosa e ben disciplinata carriera d'ordine che tolga al personale di concetto ogni attribuzione non strettamente spettantegli e assicuri all'Amministrazione centrale quella continuità e quella tradizione che le sono necessarie. A tale concetto s'inspira appunto una parte del disegno di legge di ci su tratta.

Il personale consolare e diplomatico addetto al Ministero non vi sta volentieri. La ragione principale, oltre la differente situazione morale, è d'indole economica, perchè mentre all'estero esso gode d'indennità di primo stabilimento e al suo stipendio aggiunge gli assegni locali, all'interno non ha che il suo stipendio che è insufficiente alle esigenze sue e della famiglia che si è assuefatta a vivere sul piede che conviene ad un regio rappresentante all'estero.

Adempie bene al suo ufficio colle osservazioni e pei motivi soprаesposti.

L'inconveniente consiste nel trovare funzionari che vengano volentieri al Ministero e che venutivi vi restino. A ciò rimediano in gran parte i proposti aumenti di stipendio e meglio vi si provvederebbe estendendo ad alcuni gradi inferiori a quello di Direttore generale quanto è stabilito relativamente ai medesimi, cui è accordata una speciale indennità. »

Ministero Finanze.

Ieri sera, alle 18, è partito per Torino il Ministro on. Facta.

Ministero Pubblica Istruzione

La prova scritta del concorso a cattedre di fisica, meccanica e meteorologia negli istituti nautici è stata fissata per le ore 8 del giorno 1 luglio prossimo.

Ministero Poste e Telegrafi.

Per il personale postelegrafico.

L'on. Calissano ha presentato ieri alla sanzione sovrana il decreto che promulga la legge concernente i provvedimenti relativi agli anziani ed alla elevazione dei minimi di stipendio del personale dipendente, legge che fu approvata dal Senato sulla tornata di sabato.

Come è noto, in virtù di detta legge, usufruiranno dal 1° luglio imminente, dell'assegno personale 16954 individui, fra impiegati ed agenti; parteciperanno all'aumento dei minimi di stipendio, dal 1° Gennaio venturo, oltre 10.000 persone, ed infine otterranno a breve scadenza, la promozione 677 funzionari.

Il Ministro ha disposto che l'applicazione della suddetta legge sia eseguita con tutta sollecitudine in modo da consentire al personale di fruire prontamente dei benefici che ne derivano.

Ministero Marina.

(S) **Roma**, 25. — In occasione del collocamento in posizione di servizio ausiliario di S. E. il vice ammiraglio Grenet, S. M. il Re si è degnato di indirizzargli la seguente lettera autografa:

Caro Ammiraglio,

Mentre nell'Italia meridionale si svolgevano i fortunati avvenimenti che condussero alla proclamazione del Regno, Ella, quasi fanciullo, abbracciava con entusiasmo quella carriera che oggi, dopo oltre 50 anni di servizio non interrotto, lascia per forza di legge.

Nel febbraio del 1861, non ancora quindicenne Ella riceveva, il battesimo del fuoco sotto le mura di Gaeta e si meritava la medaglia al valore militare, di argento. Pochi anni di poi nella campagna del 1866 una nuova ricompensa al valore si aggiungeva alla precedente. Degno inizio e lieto auspicio di brillante avvenire.

I molteplici servizi resi, tanto a terra quanto a bordo di navi, sia in sottordini, sia quale comandante in capo nei mari di Estremo Oriente e in Patria, misero in più chiara luce e confermarono quelle elette doti marinare, di cui aveva dato prova sin dall'inizio della sua carriera, e che Le acquistarono la stima e l'affetto dei suoi compani d'arme, ai quali Ella fu costante esempio d'intelligente rigidezza e di scrupoloso zelo nell'adempimento del proprio dovere.

Aggradisca, caro Ammiraglio, il mio affetuoso saluto e la espressione della mia gratitudine.

Roma, 23 giugno 1911.

Suo affez.

VITTORIO EMANUELE.

Movimento delle navi da guerra.

Nave *Granatiere*, *Bersagliere*, *Lanciere*, *Garibaldino*, giunte a Corinto il 24 e partite per Patrasso il 25 — *Ercole*, giunta a Porto S. Stefano e partita il 24 — *Pagano*, giunta a Maddalena il 24 — *Calabria*, giunta a Chingwantao il 25 — *Vespucci e Palinuro* partite da Portovali il 24 — *R. Elena*, partita da Augusta e giunta a Catania il 24. — *C. di Milano*, partita da P. S. Stefano e giunta a Giglio il 24 — *Etruria*, giunta a Punta Arenas il 25 —

Torp. 90 giunta a Gaeta e partita giunta a Napoli il 24 — 114, partita da Portoferrario e giunta a Porto S. Stefano il 24 — 1 P.N., partita da Gaeta il 25 —

Rimorch. 24 e 26, partiti da Gaeta e giunti a Napoli il 24 — Betta 5, giunta a Civitavecchia il 25.

AUSTRIA-UNGHERIA

(S) **Vienna**, 25. — Il *Fremdenblatt* pubblica un comunicato ufficioso in cui smentisce le notizie particolareggiate pubblicate da un giornale viennese circa l'aumento delle forze militari austriache nel Tirolo verso la frontiera italiana.

Il giornale soggiunge che, se avverranno mutamenti si tratterà semplicemente dei soliti cambii di guarnigione ispirati esclusivamente ed all'infuori di qualsiasi tendenza politica delle necessità dell'istruzione militare.

TURCHIA

(S) **Costantinopoli**, 25. a Tchengelkoei sul Bosforo è stato constatato un caso di colera.

(Bel caso.... se è solo!)

FRANCIA

(S) **Parigi**, 25. — I giornali in un dispaccio da Auxerre narrano il fatto seguente:

A Jouancy la signora Arnaud de l'Ariese possiede una magnifica proprietà che è stata da poco venduta ad una Società. Per ordine di suo figlio Joseph Arnaud tutte le opere d'arte contenute nel castello, tra le quali dei bronzi di Bartholdi, i busti in marmo di Gambetta e di Thiers, sono stati fatti a pezzi a colpi di martello. Il valore delle opere distrutte è stimato complessivamente ad un milione. Tutte le lettere di Gambetta e di altri uomini politici sono perdute.

LUIGI PIATTI gerente responsabile

L'AVVENTURIERO

DI

L. T. MEADE

Prima versione italiana di Elena Vecchi

CAPITOLO IV

Avrò molto piacere di conoscere Mordaunt, disse tra sè. Da quanto Monica mi ha detto, deve essere un brav'uomo, eppure quasi quasi vorrei non fosse venuto. Monica, stamani, mi pareva un tantino inquieta sotto la sua apparente allegria: e Mordaunt, in fin dei conti è ancora in buonissima età. D'altra parte poi sono sicuro che Monica è donna da esser fedele sino alla morte all'uomo che ama. La mia bella Monica, così buona e così cara! Sì, dovrò mettermi accanitamente al lavoro per farla mia al più presto. Non devo farle spettare un'ora più del necessario. Ecco quel che farò. Mi metterò a scrivere. Ho parecchi amici nel mondo dei giornalisti. Parlerò loro dei miei progetti. Molti avvocati mancanti di lavoro si guadagnano la vita scrivendo nei giornali, e credo di aver un certo talentaccio per il giornalismo. Chissà se..........

Uno strappo al campanello.

Il fattorino corse ad aprire, e l'attimo di poi Roberto Mordaunt entrava nello studio.

Kinsley, il volto raggiante, balzato in piedi mosse incontro al nuovo venuto, stendendogli la mano.

— Siete veramente molto gentile, signor Mordaunt, gli disse.

Questi gli rivolse una delle sue occhiate penetranti.

Accanto a Kinsley pareva quasi basso di statura, ma la di lui personalità fisica era tale da eclissare totalmente quella del giovanotto.

— Volete accomodarvi? chiese Kinsley, spingendo innanzi l'unica sedia che vi fosse nella stanza.

— Credo siate in grado d'indovinare il motivo e lo scopo della mia venuta, signor Kinsley, disse Mordaunt, giovandosi di quella sua voce così schiettamente limpida e chiara che dava ad ogni vocabolo il valore che spettavagli.

— Intendete alludere a Monica Douglas, rispose il giovanotto, parlando, suo malgrado, con una certa alterigia.

— Appunto. Sono il tutore della signorina Douglas. Oggi ho saputo da essa che siete.... Mi ha informato, insomma di specie di fidanzamento corso tra voi..........

— Non è già di una specie di fidanzamento che si tratta, disse Kinsley, ma di una promessa scambiata tra noi dopo debita riflessione.

— Oh! capisco, capisco, sclamò Mordaunt, scrollando leggermente le spalle.

Non occorre mi spiegate i motivi che indussero entrambi a venire a questa decisione. Me li immagino. Basta il fatto.

— Precisamente, disse il giovane.

— Siete innamorati l'uno dell'altro. Ora, quando un uomo e una donna si amano, il matrimonio diventa per essi, scopo e fine della loro esistenza. Noi, vecchi, ragioniamo diversamente. Sappiamo, per esempio, che il matrimonio non è che un incidente nella vita: che questa infatti seguita nel suo corso di dolori, di angustie, che anzi il matrimonio novantanove volte su cento, aumenta. Ammesso ch'io stia discorrendo con uomo favorevolmente predisposto al matrimonio, purtuttavia il fatto rimane indiscutibile.

— Nulla m'indurrà mai a credere che non trarrò gran vantaggio dalla mia unione con Monica Douglas, sclamò Kinsley.

Mordaunt non rispose; ma le labbra s'inarcarono ad un lievissimo sorriso.

Gli occhi tornarono a fissare i tratti dell'interlocutore.

Ne osservò la possente quadratura del volto gli occhi aperti e leali sul viso energico, le spalle poderose, la mano nervosa e gagliarda.

— Kinsley non è uno sciocco, disse tra sè. Ho a che fare con un uomo nel senso schietto del vocabolo. Mi converrà star bene in guardia..

E Mordaunt assicuratosi sempre più sul volto quella maschera di nascondere la vera personalità, accostando la sedia a quella di Kinsley disse:

— Stamane Monica è venuta da me, allo studio, e mi ha informato della cosa.

Il tono erasi fatto soave, insinuante quasi affettuoso.

Kinsley, suo malgrado, si appressimò maggiormente al viaggiatore.

— Mi ha raccontato la sua storia che io ho ascoltato. Essa desidera sposarvi, e parla di voi coll'affetto con cui una donna parla dell'uomo scelto a compagno della vita.

Dapprima, avevo pensato di pregarvi di venire da me, ma ripensandoci meglio, e sapendo che non c'è tempo da perdere, mi è parso preferibile venire quà senza indugi.

— Per l'appunto, signore.

— Quali speranze avete.!

— Sin qui non posso dire di averne alcuna di veramente concreta. Dovrò aspettare come tanti più abili di me hanno aspettato, che la mia ora scocchi all'oriuolo della fortuna. Ma non dispero di trovar lavoro, e molto

— Hum! la prospettiva non è delle più liete, mormorò Mordaunt. Il mondo, caro signore, è pieno di avvocati senza cause, e di uomini senza lavoro. Non ch'io intenda in verum modo deprezzare la vostra nobilissima professione, ma purtroppo so quanti spostati crea. Inoltre, all'orchè si propone di ammogliarsi non solo, ma di sposare una fanciulla ricchissima. ....

— Ricchissima? — sclamò Kinsley, con fare dolente.

— Animo, Kinsley, voi dovete sapere quanto me che Monica Douglas è ricchissima.

— Vi assicuro, signor Mordaunt, che ignoro completamente a quanto la sua dote ammonti. Non mi crederete, ma pur nonostante non mi tratterrò dal dirvi che preferirei di gran lunga sposare Monica povera che ricca come mi lasciate capire che sia.

— Non vedo perchè non vi dovrei credere, — disse Mordaunt, piantandogli in viso gli occhi aperti e intelligenti. Voi sentite come un gentiluomo ed un galantuomo, e sono persuaso che molti altri giovani parimenti onesti hanno provato ciò che provate voi riguardo a far loro una donna provvista di grandi mezzi di fortuna. Capisco, infatti che per un uomo del vostro stampo deve essere imbarazzante dover tutto alla propria moglie.

— Oh! mi guarderei bene dall'espormi a cosa simile — sclamò il giovane.

— Quand'è così, mio caro Kinsley, vi conviene mettervi senz'altro al lavoro, non solo, ma vi consiglio di dedicarvici con tutte le vostre forze.

Orsù, prima di continuare il nostro colloquio riguardo al patrimonio di Monica, vediamo un po' se tra le vostre conoscenze non avete qualche procuratore che vi potrà aiutare a fare il vostro cammino. Sarebbe il miglior mezzo per farvi conoscere.

Mi duole dire che non ho nessuna relazione nel mondo dei legali — rispose Kinsley. — Mi sono dedicato alla mia professione prima di tutto per passione, in secondo luogo per seguire il più caro desiderio di mio padre.

Vostro padre vive tuttora!

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

LE ASSOCIAZIONI decorrono sempre dal 1. o dal 15 del mese. — I premi sono spediti franco di posta.

Indirizzo: Direzione o Amministrazione del *Popolo Romano* - Roma

Tiratura quasi costante: 13.000 in città — 12.000 in provincia.

— Arretrato centesimi 10 —

Prezzo dell'Associazione

— Senza L'ECO DELLA MODA — Italia . . . . . . Anno L. 18 - Sem. 9 - Trim. 5 | Stati dell'Unione (oro). Anno L. 35 - Sem. 20 - Trim. 10

— Con L'ECO DELLA MODA — Italia . . . . . . Anno L. 20 - Sem. 11 - Trim. [illegible] | Stati dell'Unione (oro). Anno L. 48 - Sem. 23 - Tr[illegible]

N. B. - L'Eco della Moda è il più bel giornale di mode per famiglie Editore Treves, viene spedito ogni settimana.

PER le INSERZIONI rivolgersi all'Amministrazione del Popolo Romano Via Due Macelli N. 6 e 12 — Telefono 12-34, o alla Società Romana di Pubblicità, Roma, Corso Umberto [illegible], Tel. 38-16. Tariffa: La pagina (su 10 colonne) cent. 60 la linea; — 3.a pag [illegible] la linea. Cronaca L. 2.50 la linea. Corpo del giornale L. 3 la linea. Inserzioni finanziarie L. 3. Necrologi L. 2.50 la linea. La misurazione è sul corpo 6. Economici vedere tariffa.

1	2	3	4	5	6	7	8	9	10

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE da Roma per le linee di

Napoli	0,25	6,—	7,10	8,5	10,45	13,45	
			14,10	16,25	18,—	19,35	22,40
Pisa-Torino	8,2[illegible]	8,15	12,55	18,5	21,—	23,50	
Pisa-Milano	8,25	8,45	12,55	18,5	21,—	23,50	
Foligno-Ancona	[illegible]	[illegible]	12,5	15,30	22,—		
Firenze-Milano	9,—	9,10	14,10	18,15	21,5	23,15	
Grosseto	8,35	8,45	12,55	18,5	18,25	21,—	23,30
Tivoli-Avezzano	6,5	7,40	13,—	17,10	19,20		
Tivoli	9,45						
Civitavecchia	6,10	16,30	18,25			18,10	16,25
Frascati	6,25	9,15	17,10	15,40	18,50	20,1	
Velletri-Terracina	6,50	12,35	17,30				
Velletri	6,50	12,35	17,30	20,37			
Fiumicino	7,22	8,15	9,20		18,25		
Mandela-Subiaco	7,45	13,—	17,40				

* Il treno delle 8,35 (Foligno-Ancona) è feriale.
* Da Trastevere.

ARRIVI dalle linee di

Napoli *	6,15	7,10	11,—		13,5	14,10	17,10
				17,50	20,25	23,25	23,50
Torino-Pisa	7,—	8,15	9,20	16,20	19,15	21,50	23,50
Milano-Pisa	7,—	8,45	9,30	16,20	19,15	21,50	
Ancona-Foligno	0,12	7,10	10,25		14,35	20,10	23,55
							22,50
Milano-Firenze	0,12	6,50	9,—	13,10		18,50	23,50
Grosseto	7,—	8,45	9,30	16,20	19,15	21,50	20,30
Avezzano-Tivoli	6,5		8,35	9,35	15,40		
Tivoli	7,25	10,40					
Civitavecchia	7,55	13,5	18,35				
					19,10	22,10	
Frascati	7,55	8,55	12,50	15,5	18,35	20,53	
Terracina-Velletri		9,25		15,15		20,47	
Velletri	8,35	9,25		15,15		20,47	
Fiumicino	8,35		16,20	21,12		22,10	
Subiaco-Mandela	7,57*	9,15	9,25	15,10	20,—		

* Il treno delle 0,12 (Ancona-Foligno) è feriale
* Da Trastevere.

TRAMWAY ROMA-CIVITACASTELLANA

Roma	p.	6,40	9,30	—	13—1	16,30
Prima Porta	a.	7,1	10,12	11,42	13,52	17,12
Scrofano	a.	7,16	10,27		13,27	17,27
Castelnuovo	a.	7,45	10,56		14,26	17,56
Morlupo	a.	7,55	11,5			18,6
Rignano	a.	8,24	11,34			18,35
S. Oreste	a.	8,32	11,42			18,43
Civ. Castellana	a.	9,9	12,16			19,17
Civ. Castellana	p.	6,28			13,25	16,[illegible]
S. Oreste	a.	7,2			13,58	17,[illegible]
Rignano	a.	7,10			14,7	17,[illegible]
Morlupo	a.	7,38			14,35	17,[illegible]
Castelnuovo	a.	7,48			14,45	[illegible]
Scrofano	a.	8,14			15,11	18,27
Prima Porta	a.	8,[illegible]	11,58		15,26	18,42
Roma	a.	9,10	12,40		16,10	19,25

FERROVIE SECONDARIE ROMANE

MARINO-ALBANO — Partenze da Roma
6,15 - 7,15 - 9,15 - 12,10 - 14 (fes.) - 16,10 - 18,35 - 20,15 - 22,50 (f.)

ALBANO-MARINO — Partenze per Roma
6,40 - 8,6 - 10,5 - 13,55 - 17,20 - 19 - 20,40 - 22,15.

ANZIO-NETTUNO — Partenze da Roma
6,45 (fes.) - 6,50 - 7,[illegible] - 9,10 - 12,[illegible] - 16,[illegible] - 19,10

NETTUNO-ANZIO — Partenze per Roma.
6,28 - 8,31 - 12,1 - 17,19 - 20,29 - 21,45 fes.

RONCIGLIONE-VITERBO — Partenze da Roma (Trast.
6,5 - 9,33 - 15,20 - 19.

VITERBO-RONCIGLIONE — Arrivi a Roma (Trast.)
6,19 - 13,47 - 22,35 - 0,25.

TRANVIE DEI CASTELLI ROMANI

FRASCATI — Partenze da Roma
Ogni ora dalle 6 alle 20.

GENZANO — Partenze da Roma
Ogni ora dalle 6,30 alle 20,30 (quest'ultima limitata a Marino.

Partenze da FRASCATI per GENZANO
Ogni ora dalle 6,55 alle 20,55

FRASCATI — Partenza per Roma
Ogni ora dalle 6,27 alle 20,27.

GENZANO — Partenze per Roma.
Ogni ora dalle 6,10 alle 20,10

Partenze da GENZANO per FRASCATI
Ogni ora dalle 6,40 alle 20,10

TRAMWAY ROMA TIVOLI

Roma	p.	5,10	5,50	9,30	11,30	18,—
Bagni	a.		7,—	10,13	12,58	18,51
Villa Adr.	a.		7,18	10,29	13,1	18,6
Tivoli	a.		7,56	10,45	13,18	19,22
Tivoli	p.		7,55	11,20	16,20	18,2[illegible]
Villa Adr.	a.		8,9	11,36	16,33	18,38
Bagni	a.	6,20	8,21	11,55	17,18	18,52
Roma	a.	7,08	9,5	13,20	17,50	19,15

GUIDA DEL FORESTIERE

LUNEDÌ — INGRESSO LIBERO

VATICANO — *Biblioteca*, dalle 9 alle 13.
Id. *Archivio Segreto*, si visita con permesso speciale dalle 9 alle 12
MUSEI — *Artistico industriale*, v. S. Giuseppe a Capo le Case, dalle 10 alle 14.
M. *Borgiano*, p. di Spagna 48, dalle 10 alle 13. (Il permesso dal Segretario di Propaganda Fide).
CATACOMBE — *di S. Agnese*, v. Nomentana. (Il permesso dal rettore della chiesa omonima) dalle 8 al tramonto.
Id. *S. Sebastiano*, v. Appia Antica, dalle 9 al tramonto.
TERME DI TITO, via Labicana 198 dalle 9 al tramonto.
TOMBA DI CECILIA METELLA, v. Appia Antica, dalle 9 a tramonto.
VILLA UMBERTO I fuori porta del Popolo dalle 7 al tramonto.
Id. *Pamphili*, fuori porta S. Pancrazio, dalle 14 al tramonto.

INGRESSO LIRE Una

VATICANO accesso v. delle Fondamenta viale del Giardino, dalle 9 alle 15.
Id. *Museo di sculture antiche*.
Id. *Gallerie dei Candelabri, degli Arazzi, delle Carte Geografiche, delle Maschere, Cappella Sistina, Stanze e Loggie di Raffaello, Cappella del Beato Angelico*. (Ingresso libero l'ultimo sabato d'ogni mese).
Id. *Sotterranei della chiesa di S. Pietro*, dalle 8 alle 11.
MUSEI — *Lateranense sacro e profano*, p. S. Giovanni in Laterano dalle 10 alle 15.
Id. *Borghese*, villa Umberto I dalle 10 alle 15
Id. *Nazionale*, p. delle Terme, 15, dalle 10 alle 16.
Id. *Etrusco*, palazzo di Papa Giulio fuori porta del popolo [illegible] dalle 10 alle 16.
Id. *Kircheriano*, v. del Collegio Romano 27, dalle 10 alle 16
Id. *Preistorico ed Etnografico*, v. Collegio Romano 27, dalle 10 alle 16.
Id. *Capitolino di sculture, di bronzi, Etrusco, Numismatico e Protomoteca*, p. del Campidoglio, dalle 10 alle 15.
GALLERIE — *San Luca*, v. Bonella 44, dalle 9 alle 15.
Id. *d'Arte Antica e Stampe*, v. Lungara 10, dalle 9 alle 15.
Id. *d'Arte Moderna*, Palazzo dell'Esposizione in via Nazionale, dalle 9 alle 14.
Id. *Barberini*, v. Quattro Fontane 13, dalle 10 alle 17.
Id. *Borghese*, villa Umberto dalle 10 alle 16
Id. *Capitolina di pittura*, p. Campidoglio dalle 10 alle 15.
TABULARIO E TORRE CAPITOLINA, v. del Campidoglio, dalle 10 alle 15.
FORO ROMANO, dalle 9 al tramonto.
PALAZZO DE' CESARI, v. S. Teodoro 16, dalle 9 al tramonto.
MAUSOLEO D'ADRIANO, Castel S. Angelo dalle 10 alle 16.
TERME DI CARACALLA, porta S. Sebastiano dalle ore 9 al tramonto.
CATACOMBE di S. Calisto, v. Appia Antica, 33, dalle 8 alle 18
Id. *S. Domitilla* e *S. Petronilla*, v. Sette Chiese 22, dalle ore 9 a tramonto.
PALAZZO DELLA FARNESINA, v. della Lungara 220, dalle 10 alle 15.30

INGRESSO 50 CENTESIMI.

VATICANO — *Cupola di S. Pietro*, dalle 8 alle 14.
Id. *Studio e Munizioni del mosaico*, ingresso dal portone di Bronzo, dalle 9 alle 14.
ANTIQUARIUM — v. S. Gregorio 1, dalle 9 alle 17.
COLOSSEO — *Gallerie Superiori*, dalle 9 al tramonto.
COLOMBARIO DI POMPONIO HYLAS, v. Porta S. Sebastiano 12, dalle 9 alle 17.
IPOGEO DEGLI SCIPIONI, v. porta S. Sebastiano dalle 9 alle diciassette.
CATACOMBE EBRAICHE, via Appia Antica 37, dalle ore 8 a tramonto.

Stabilimento Tipografico POPOLO ROMANO

Carta delle Cartiere Meridionali

AVVISI ECONOMICI

Le pubblicazioni sono consecutive e non si fanno alternate.

CASA COMMERCIALE WAY

(Fondata 1870) — Venti Settembre 28.

Tratta. — Compra-vendita **Palazzi, Ville, Villini, Tenute** in Toscana, Umbria, Marche, Sabina — Cessioni di Negozi, Alberghi, Pensioni, Ristoranti. **Mutui ipotecari — Vitalizi** — Contratti di Società — **Affitti Villini,** — Appartamenti vuoti, mobiliati (Per Villeggiatura) Collina, Mare, qualsiasi località.

I.a CATEGORIA

25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Impiegato comunale cerca posto in qualità di amministratore od esattore di stabili e di serie aziende. Ottime referenze. Rivolgersi per schiarimenti C. T. presso l'Amministrazione del «Popolo Romano». 1091

Capitalisti Offro 5 0/0 più riparto utili su capitali non inferiori L. 50,000 completamento Azienda [illegible] avviata. Denaro depositabile presso Banca nome capitalista. Per schiarimenti invitare domicilio. Scrivere Luigi V. Posta. 1187

D' AFFITTARSI

Affittansi eleganti appartamenti, comfort moderno, palazzina lusso, zona Villini, Scipioni 268-A.

III.a CATEGORIA

25 parole Cent. 50 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Signora istruita accetterebbe traduzioni copie italiano, francese, spagnuolo. Scrivere L. [illegible] fermo posta, Roma. 115

Rubatto Rag. Scipione Rappresentanza e deposito delle Primarie fabbriche Estere e Nazionali di Pianoforti e Grammofoni. Vendite a rate - Roma, Corso Umberto I. N. 395 (Piazza Sciarra). Tel. Soc. Romana 259. 1178

Motocicletta Peugeot 3 HP in buona condizione vendesi. Per schiarimenti scrivere Porto d'armi 5372 - Roma. 1176

Di canto, pianoforte, mandolino dà lezioni al laboratorio dei ciechi, Via Aracoeli 60, Bianca Colombi, allieva della celebre artista A. Tiberini. Per il canto L. 1 a lezione; per il mandolino L. 5 mensili, per il pianoforte L. 8 mensili (a due lezioni per settimana). 1167

Ex sottufficiale di anni 25, attualmente addetto a un'azienda daziaria e di esattoria nelle provincie, fornito dei migliori documenti e che può dare in Roma le maggiori garanzie sotto ogni riguardo desidera un posto, anche di fiducia, nella capitale ad onestissime condizioni. Rivolgersi S. S. fermo in posta. 917

Esazioni Amministratore primaria azienda, informazioni superiori, energico, occuperebbesi di esazioni per conto Ditte commerciali o per privati, anche di conti arretrati: disposto dare cauzione, od anticipare importo conti da esigere. Scrivere G. C. 333, Roma.

Impiegato serio cinquantenne, ottimi requisiti, buon contabile, amministratore e esattore, potendo disporre di varie ore libere serali (dalle 5 in poi) cerca modesta occupazione. Per schiarimenti ed offerte rivolgersi all'Amministrazione del «Popolo Romano».

Vedova toscana, madre di famiglia dà lezioni di piano, conversazioni d'italiano e accompagna signore e signorine. DA 30. Fermo posta. 880

Distinta signorina che conosce l'inglese e benissimo il francese, dà lezioni di canto e lezioni di lingua italiana e francese, in casa propria e a domicilio. Rivolgersi in via Aurora 43, scala B, int. 12. 728

Per allieve di canto La signora Mariani De Angelis, distinta artista ben nota, avendo deciso di dedicarsi all'insegnamento del canto, accetta di dare lezioni in famiglia oppure al domicilio proprio. Via Cavour 5. 6° Rivolgersi ivi. 55

D' AFFITTARSI

Affittasi presso distinta famiglia una camera con due letti. Splendida posizione. Quartiere Ludovisi via Aurora N. 43, scala B, int. 12. 1146

Camera grande con due finestre, luce elettrica, esposizione levante, affittasi in via dell'Archetto 27. Preferiscesi persona stabile. 1180

BAGNI E VILLEGGIATURE

25 parole L. 1 - In più di 25 Cent. 5 cadauna

CORRISPONDENZE

25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Man sucht nach Bari in deutsch Familie [illegible] Näheres bei Hormanin Porta Pinciana 20 A Roma. 1169